

L'INDICATORE

MIRANDOLESE

Periodico d'informazione del Comune di Mirandola | www.indicatoreweb.it | [lindicatoremirandolese](https://www.facebook.com/indicatoremirandolese)

EDITORIALE

APPROFONDIMENTO

Per 365 giorni all'anno

Al servizio dell'intera comunità



Il 2020 è stato un anno particolarmente difficile che ci ha obbligati a rivedere molti nostri comportamenti. Un adeguamento che ha interessato anche la Polizia Locale che, però, ugualmente, è riuscita a svolgere una importantissima azione di tutela e prevenzione. Un impegno costante, su tutti i fronti: dalla strada alle indagini, ai controlli mirati, fino all'educazione nelle scuole. Sempre al servizio dei cittadini, con l'obiettivo di operare per garantire la sicurezza dell'intera comunità. Alle donne e agli uomini della Polizia Locale che hanno svolto questa preziosa attività va la mia gratitudine.

pag.

FRAZIONI

4

SAN MARTINO SPINO

Polizia Locale: presentato il bilancio di un anno di attività al servizio del territorio

Grande soddisfazione del comandante Gianni Doni per i risultati conseguiti dai suoi uomini nel 2020

Quasi 7.900 controlli degli operatori in materia di prevenzione della diffusione del contagio su un totale di 18.000. Oltre 600 posti di blocco, con 6.500 veicoli controllati e più di 930 alcol test somministrati; circa 3.700 servizi effettuati nei parchi pubblici del territorio a cui seguono quasi 800 controlli a piedi in centro storico a Mirandola. In più 6.400 verifiche di regolarità sui posti di lavoro, e oltre 50 ore, con il coinvolgimento di quasi 40 classi, di sicurezza stradale e legalità nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio mirandolese. Questi i numeri che emergono dal rendiconto dell'attività svolta sul territorio comunale nel 2020 dalla Polizia Locale Unione Comuni Area Nord presidio di Mirandola. "Il bilancio 2020 in merito all'attività svolta dagli operatori a Mirandola e nelle frazioni, risulta conforme a quello del Corpo intercomunale di Polizia Locale - afferma il comandante della Polizia Locale Uman Gianni Doni - A fronte dei numerosi controlli effettuati, ad

ENCOMIO ALL'ISPETTORE SUPERIORE EMANUELA RAGAZZI



pag.

10

evidenziarsi è un'incidenza percentuale delle violazioni molto limitata. Circostanza che mostra come a Mirandola e più complessivamente nel territorio dell'Area Nord, vi siano un buon rispetto delle regole ed una diffusa legalità in tema di sicurezza stradale."

pag.

SALUTE

15

INTERVISTA A STEFANO TOSCANI

Polo Sport

Progetto Valore Volkswagen
da 139 € al mese con rottamazione

Polo 1.0 EVO Sport BMT 80 CV
TAN 3,49% - TAEG 4,85%

Polo 1.0 EVO Sport BMT 80 CV a € 15.039,00 (prezzo in mano IPT esclusa). Prezzo di listino € 19.450. Il prezzo comunicato di € 15.039 è calcolato tenendo in considerazione un contributo Volkswagen e delle Concessionarie Volkswagen pari ad € 2.911 ed un contributo statale pari ad € 1.500 vincolato alla rottamazione di un veicolo di categoria MTI rispettati tutti i requisiti previsti dalla Legge n. 146/2018 (ex 1071 e ss. "Legge di Bilancio 2019") e dalla Legge n. 178/2020 ("Legge di Bilancio 2021"). Offerta valida fino al 31/03/2021. Anticipo € 1.500,00 oltre alle spese di istruttoria pratica € 300. Finanziamento di € 13.539,00 in 36 rate da € 139,00. Interesse € 1.228,96 - TAN 3,49% fisso - TAEG 4,85% - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Fissa di € 9.902,96 - Spese istruttoria pratica € 300,00 (incluso nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 13.539,00 - Spese di incasso rata € 2,25/mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo sostitutiva € 33,84 - Importo totale dovuto dal richiedente € 14.865,80 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base (tutti i dati) e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie VOLKSWAGEN. Offerta valida fino al 31/03/2021. La vettura raffigurata è puramente indicativa.

Mirauto s.r.l.

Via Statale sud n.40 41037 Mirandola (MO) - Tel. 0535/20253 - Fax 0535/24507
info@mirauto.volkswagen.it - www.mirauto.it - Ci trovi anche su FACEBOOK



Lavori su via Diversivo fino al ponte di via Baccarella



Fino al 30 aprile 2021 sono previste limitazioni alla circolazione su via Diversivo per l'inizio dei lavori di ripristino delle sponde del canale a causa delle frane, con la chiusura totale al transito del tratto stradale compreso tra il civico 5 e il ponte di via Baccarella, per un tratto complessivo di 1.500 metri. Oltre al divieto di transito il limite massimo di velocità è fissato a 30 km/h.

CRA Cisa: fine del servizio per i due sottufficiali infermieri

Dopo circa 50 giorni il saluto a Nicolò Nitti, maresciallo di 2 classe (Base di Viterbo) e Sandro Adinolfi, 1 luogotenente (15esimo stormo di Cervia) in forza alla CRA Cisa di Mirandola. "Il nostro sentito ringraziamento – ha detto l'Assessore a Salute e Servizi sociali Antonella Canossa – in sinergia col personale hanno assistito gli ospiti e garantito la qualità di servizio nonostante le difficoltà indotte dalla pandemia."



Il divieto di abbruciamento è stato esteso fino al 30 aprile



La Giunta Regionale ha disposto fino al 30 aprile 2021 il divieto di abbruciamento dei residui vegetali anche per la zona in cui è compreso il territorio comunale di Mirandola. Fino a quella data, pertanto, non sarà possibile "gestire" con la combustione il materiale vegetale di risulta, anche proveniente dalla normale attività agricola. Chi viola il divieto sarà segnalato alle autorità/uffici competenti.

Fiori presso la pietra d'inciampo del Beato Odoardo Focherini

"Per non dimenticare e affinché l'esempio fondamentale dato dal Beato Odoardo Focherini, possa continuare ad essere educativo e formativo per le nuove generazioni" ha detto l'Assessore alla Cultura Marina Marchi in occasione della Giornata della Memoria, quando si è recata in piazza Costituente 58 dove è posta la pietra d'inciampo, per deporre dei fiori a nome dell'Amministrazione comunale.



Interventi comunali di manutenzione Stiamo lavorando per...

Ogni mese sono decine gli interventi realizzati dalla squadra di manutenzione del servizio mobilità: la ripresa di una buca, la sostituzione di segnale stradale danneggiato, l'installazione di un dissuasore, ... Piccoli interventi che ci permettono di muoverci in un contesto più curato e sicuro.



1



2



3



4

- 04/01
Ripreso buchi con conglomerato plastico in viale Libertà, via di Mezzo, SS12 Nord, via Mameli, via S. M. Carano e via Prampolini.
- 11/01
Ripreso buchi con conglomerato plastico in via Sabbioni.
- 12/01
Iniziato costruzione sbarre in via Pietri.
- 13/01 (foto 1)
Preparato e installato segnaletica verticale in via Pellico e su via Circonvallazione.
- 14/01 (foto 2)
Prosegue costruzione sbarre in via Pietri. Intervento al cimitero di Mirandola per coppo sporgente pericoloso.
- 15/01
Ripreso buchi con conglomerato plastico nelle frazioni Gavello e San Martino Spino.
- 18/01
Ripreso buchi con conglomerato plastico in via Punta, via Falconiera, via Posta e viale Italia. Sistemato segnaletica verticale in via Puviana.
- 19/01 (foto 3)
Manutenzione tratto ghiaiato in via Proda. Portato un camion di stabilizzato e steso con terna. Installato sbarre in via Pietri.
- 20/01 (foto 4)
Installato segnaletica verticale di strada chiusa in via Otesia a Gavello. Sistemato accesso centro civico in via Arrivabeni a Gavello. Portato e sistemato con terna circa 100 quintali di stabilizzato. Portato sale anti-

- ghiaccio alle scuole di via Giolitti.
- 21/01
Preparato e installato segnaletica verticale di area carico e scarico in via Marsala. Rimosso alcuni cartelli indicanti Polizia Municipale (indicazioni non più valide in quanto hanno cambiato sede).
- 22/01
Recuperato archetti abbattuti, zona rotonda CONAD. Ripreso buchi con conglomerato plastico in viale Gramsci e laterali.
- 25/01
Riposizione del cartello di divieto d'accesso in via Focherini. Recupero di segnaletica e new jersey in via Imperiale (lavoro Burana). Rimozione del palo su via Circonvallazione compresi 2 segnali di Polizia Municipale (vecchia indicazione). Trasporto e stesura di stabilizzato sulle banchine di via Farini.
- 26/01
Tracciatura di spazi con vernice gialla per area di carico/scarico in via Marsala come da ordinanza della Polizia Locale.
- 27/01
Ripristino ammaloramenti del fondo stradale con conglomerato plastico sul territorio: viale Vittorio Veneto, viale Gramsci, via Tucci, via S.M. Carano, via Alessandrini, via Galilei, via Circonvallazione, via Fogazzaro, Parcheggio Ospedale.
- 28/01 e 29/01
Manutenzione mezzi e macchine operatrici. Intervento di ripristino degli ammaloramenti segnalati su diverse strade del territorio comunale con conglomerato plastico.



MIRANDOLA

“Ex Gil”: aggiudicati i lavori di recupero dello stabile. In primavera la consegna del cantiere

“Contenti perché raggiungiamo un nuovo traguardo sulla via del recupero e della riqualificazione di un altro degli edifici simbolo di Mirandola: l'ex Gil e anche perché si profila così la fine del percorso che porterà a una nuova sede sia per il Commissariato di Polizia sia per la Polizia stradale, finalmente adeguata alle necessità di entrambi i corpi.” È questo il commento del Sindaco Alberto Greco, dopo che nei giorni scorsi si è conclusa la procedura per l'assegnazione dei lavori dello storico stabile che fronteggia la galleria nuova del castello di Mirandola e che una volta recuperato e ri-funzionalizzato accoglierà la nuova sede del Commissariato e del distaccamento di Polizia stradale. Una buona notizia, che l'Ammi-



nistrazione mirandolese è lieta di dare, confermando l'impegno del Comune nel suo articolato ruolo di soggetto attuatore per conto, in questo caso, del Ministero dell'Interno. Ad aggiudicarsi l'appalto per i lavori di recupero del fabbricato demaniale “ex Gil” è stato un Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito dalla ditta Moletta Gino e da Tecnoimpianti Obrelli srl (TN), che con un ribasso dell'8% sulla base d'asta e il miglior punteggio nell'offerta tecnica (83,52/100), ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, per un importo complessivo di 2.847.774,51 euro più Iva. Si tratta di un importo finanziato per la maggior parte dalla Struttura tecnica commissariale e per il rimanente dal Ministero dell'In-

terno e destinato alla realizzazione del primo stralcio, che consentirà di utilizzare la struttura già al termine di questo appalto, che prevede un cronoprogramma di 18 mesi. Ora, prima di definire i tempi di consegna del cantiere si procederà con i controlli previsti per legge all'azienda che si è aggiudicata l'appalto, oltre ovviamente alla stipula del contratto. “È stato un percorso lungo e tortuoso, che rappresenta però un tassello fondamentale nell'iter di restituzione alla città di un edificio storico, strategico per dimensione e posizione, sottratto all'uso da oltre 17 anni - spiega il Vicesindaco e Assessore a Lavori Pubblici e Ricostruzione Letizia Budri - Come per ogni edificio vincolato, da un lato c'è l'obiettivo della tutela e

della salvaguardia dell'originalità del bene, dall'altro la necessità imprescindibile di rendere quel luogo sicuro, anche in vista della sua destinazione d'uso. L'ex Gil, una volta Casa del Fascio e in seguito anche sede dell'Istituto superiore per ragionieri Cattaneo è di proprietà demaniale, ha riportato danni significativi a seguito del sisma del 2012 e da allora, al fine di un suo effettivo e proficuo recupero, è stato attivato un Protocollo d'Intesa siglato fra Comune, Demanio, Ministero e Commissariato. Il progetto di riqualificazione è imponente ed è suddiviso in due stralci. Il primo porterà alla piena funzionalità dell'immobile, con la realizzazione dei parcheggi di pertinenza dei due Corpi sul retro dell'edificio.”



Nuovi nati nel 2020: in crescita a Mirandola, ma complessivamente diminuiscono i parti nell'Area Nord

Nel 2020 i nuovi nati a livello provinciale sono stati 14 in più dell'anno precedente, mentre il totale ha raggiunto (fonte Ausl e Policlinico) il numero di 5238. Si tratta di un dato in controtendenza (seppur lieve) rispetto alla media nazionale stimata dall'Istat che prevede un calo di circa 12 mila nascite per lo stesso periodo. In termini percentuali significa che nei 47 comuni del modenese l'incremento percentuale complessivo di neonati è stato 0,26%. Il punto nascita con il maggior numero di culle piene nel 2020 è stato quello di Modena presso l'Azienda Ospedaliera - Univer-

sitaria con 2834 (più della metà del totale) seguono Sassuolo con 1182, Carpi con 922 e Mirandola con 390 (n.d.r. da ricordare che a fine dicembre è stato chiuso per una decina di giorni per gestire al meglio e in piena sicurezza l'emergenza sanitaria). Analizzando i dati dell'Area Nord, cioè i distretti di Carpi e Mirandola, emergono numeri che invitano, ancora una volta, a una attenta riflessione sui ruoli dei punti nascita: complessivamente, infatti, c'è stato un calo di 130 nascite ma tutte concentrate all'ospedale Ramazzini di Carpi dove dalle 1053 del 2019 si è passati alle 922 dell'anno da poco conclu-

sosi. Decisamente di tutt'altro tenore sono i risultati dell'ospedale di Mirandola (in foto il primario A. Ferrari) che si distingue, in positivo, facendo registrare un più 30% di nuovi nati. Infine, rispetto alla nazionalità emerge che complessivamente il 68% dei bambini sono nati da famiglie italiane, percentuale che al Santa Maria Bianca scende di undici punti, al 57%. Non c'è dubbio, la lettura dei dati deve necessariamente tenere conto della pandemia che ha sicuramente inciso sulle scelte delle partorienti; da ricordare anche che l'unico punto nascita per partorienti Covid era il Policlinico.



San Martino Spino, una comunità molto unita e attiva

Voi che entrate in San Martino Spino, piccola frazione di Mirandola appoggiata a due passi dal confine con la Lombardia, lasciate da parte i luoghi comuni. Qui troverete una comunità assolutamente vitale che scaccia immediatamente l'idea che in campagna ci siano poche occasioni di divertimento e svago. Basti dire che c'è anche un teatro, il Politeama, un gioiellino perfettamente funzionante, con palco, pista da ballo, impianto audio e luci, che da solo merita una visita e se non bastasse c'è anche un moderno centro sportivo di cui fa parte anche un Palaeventi collocato a fianco di un campo di calcio con una splendida tribuna da duecento posti con seggiolini che sono stati donati dall'Udinese Calcio. Insieme costituiscono il polo di riferimento per l'intera comunità: qui ha la sua base la società ASD Sanmartinese, qui si svolgono le sagre che da sempre animano il paese.

A sintetizzare questo clima di grande coesione è Silvia Vecchi motore infaticabile di tantissime iniziative. "La mia famiglia è origi-

naria di qui anche se io a San Martino sono arrivata nel 2011, prima abitavo a Pilastri, in provincia di Ferrara. Ho sempre fatto mille cose e paradossalmente il terremoto ha accelerato il processo di coesione tra di noi. Al campo che era stato allestito io mi occupavo dei bambini, altri dei trasporti e altri degli approvvigionamenti. Per molti aspetti, ancora più traumatica fu l'esperienza della tromba d'aria che solo un anno dopo colpì il paese. Oltre a causare danni ingentissimi alle case, spazzò via quel tendone sotto il quale, dopo il sisma, avevamo condiviso tante situazioni per circa due mesi."

Ma nemmeno questo vi ha fermato.

"Direi proprio di no. Abbiamo iniziato ad organizzare diversi laboratori potendo contare sulla collaborazione con il Centro di educazione ambientale La Raganella." Poi ha anche lanciato Nonno Silvano. "Lavorando alla DOTECA, mi accorsi che tra gli scarti c'erano molti cartoni di grandi dimensioni e mi chiesi se sarebbe stato possibile trasfor-



marli in qualcosa di diverso dando loro una seconda vita. Mi venne l'idea di costruire delle casette in cartone e ne parlai durante un incontro. Tra i presenti c'era anche Silvano Vergnani che disse che le avrebbe realizzate volentieri lui. Il successo fu superiore alle più rosee aspettative e da quel momento è nato Nonno Silvano che in questi anni ha davvero costruito oggetti di ogni tipo."

Ma come si vive oggi a San Martino Spino?

"Il pregio più grande è che c'è una comunità molto unita e coesa in cui l'interesse della collettività prevale su tutto. C'è sempre qualcuno pronto a darti una mano. Credo che troverei subito molte persone disposte ad aiutarmi anche se proponessi di organizzare una sfilata di elefanti" conclude sorridendo Silvia Vecchi. *A.pi*

Un migliaio di abitanti e l'edicola che non ti aspetti

L'edicola di San Martino Spino è un po' come uno di quei fiori che, inaspettatamente, spuntano tra il cemento. In quel pubblico esercizio che si affaccia sulla via principale del paese si trova di tutto o quasi. Accanto agli espositori sui quali fanno bella mostra di sé tantissime riviste, anche giocattoli di ogni tipo e persino delle lampadine. Una sorta di cornucopia dal contenuto sorprendente che Gregorio e la moglie Daniela gestiscono da oltre 30 anni.



Nonostante le distanze dai centri di maggiori dimensioni – Mirandola è a quasi 20 chilometri, Finale a 18 e San Felice a 15 – San Martino Spino ha conservato una forte identità ed è una località che non rischia lo spopolamento. Oggi, le persone residenti nella frazione sono 947. Prevala la componente femminile che arriva a 490, vale a dire 33 in più degli uomini che sono 457. I residenti d'origine straniera sono 90, suddivisi tra 55 donne e 35 uomini.



Lo Spino, il bimestrale che da sempre dà voce alla frazione

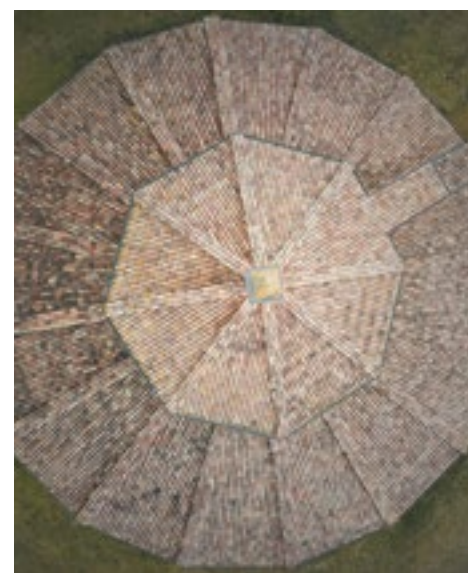


Greco e Andrea Cerchi. Agli internauti infine ricordiamo che per leggere gli ultimi numero del bimestrale Lo Spino è anche possibile collegarsi al sito de "Al Barnardon" all'indirizzo www.albarnardon.it

Se volete conoscere vita, morte e miracoli di San Martino Spino, dovete leggere il bimestrale Lo Spino. Un bimestrale edito dal Circolo Politeama della cui redazione fanno parte Sergio Poletti, Eugenio Molinari e Andrea Cerchi. A loro si aggiungono i familiari dei nuovi nati, dei defunti, i novelli sposi, Silvia Vecchi, Matteo Reggiani, CEAS "La Raganella" ... Tra le curiosità che lo rendono unico anche la citazione dei nomi di coloro che si occupano della distribuzione delle 780 copie tirate. Si tratta di volontari che di sicuro meritano una menzione: Eugenio Molinari, Davide Reggiani, Renata Pecorari, Sergio

Il Barchessone vecchio è un gioiello delle Valli mirandolesi

Una delle affascinanti peculiarità della zona di confine in cui si trova San Martino Spino è la natura. Paesaggi piatti, quasi ipnotici nella loro ripetitività, in cui l'equilibrio tra la natura e l'uomo hanno raggiunto un'integrazione ottimale. Qui è possibile riscoprire alcune costruzioni molto particolari tra le quali spicca per bellezza e originalità il Barchessone Vecchio. Un'opera che fu costruita, quasi due secoli fa, nel 1824, per l'allevamento dei cavalli. Nel 1880 l'Esercito Italiano acquistò l'edificio che diventò parte del V Centro di Allevamento Quadrupedi di Portovecchio. L'edificio venne abbandonato nel 1954. Successivamente venne ristrutturato e recuperato interamente. Oggi ospita una sala polivalente ed è punto di partenza di tante iniziative promosse dal CEAS La Raganella.



Portovecchio è un luogo speciale ed è il simbolo della storia del paese

La sua evoluzione aiuta a comprendere lo sviluppo sociale ed economico della comunità locale

Il passato della frazione di San Martino Spino è indissolubilmente legato a Portovecchio, una struttura unica che aiuta a comprendere meglio l'evoluzione sociale ed economica della comunità locale. La prosperità di cui, da sempre, ha goduto la frazione di Mirandola in buona parte deriva proprio dalla presenza di questa realtà.

Si racconta che nella prima metà del '900 era diventato il paese degli "istruiti" perché i residenti erano abbastanza benestanti da poter mandare i propri figli a scuola. Aperto per la prima volta al pubblico nel 2017 nell'occasione delle Giornate FAI di Primavera per

gentile autorizzazione dello Stato Maggiore dell'Esercito, ha ospitato il fulcro del Comando Militare del V Centro Allevamento Quadrupedi dal 1883 al 1954. Una scelta che raccolse, dandole continuità, la secolare tradizione locale dell'allevamento di cavalli di razza allo stato semibrado, grazie alle caratteristiche morfologiche del territorio, dove selve, valli e corsi d'acqua tendevano a confondersi gli uni con gli altri.

Come scrive lo stesso FAI, Fondo Ambiente Italiano sul suo sito "il Palazzo con la foresteria, il magazzino cereali, le tettoie e gli edifici di servizio, straordinari manufatti edilizi unici nel

loro genere rappresentano una memoria storica del luogo che merita di essere conosciuta e preservata." "Pochi lo sanno" ci racconta Andrea Cerchi che a Portovecchio ha sempre lavorato oltre ad esserci nato "in più di un'occasione si tentò di dare nuova vita alla struttura, non trasformandola in un museo, bensì in uno spazio di lavoro. Ricordo ancora quando la creazione di un'area destinata ad accogliere i cani antiterrorismo sembrava cosa fatta. I primi militari con i loro fedeli amici per qualche mese iniziarono a vedersi. Poi purtroppo non se ne fece più nulla.

Peccato, perché sarebbe stato



bello veder rinascere un luogo così singolare in cui ho trascorso tanti anni" conclude Andrea Cerchi con un pizzico di amarezza. **A.pi**

Andrea, classe '48: "Un paese vivace, in cui ci aiutiamo tutti"



V
I
D
E
O

Andrea Cerchi è uno dei tanti anziani che da anni anima il paese svolgendo attività di volontariato. Andrea, classe '48, con il suo esempio quotidiano mostra quanto i "meno giovani" possano dare corpo e sostanza a una delle parti più nobili della società. "Qui ci aiutiamo tutti. Si può fare tanto anche perché abbiamo ben quattro importanti realtà: il Circolo Politeama, la ASD Sanmartinese, il Comitato della Sagra e, naturalmente, la parrocchia." Se cercate un Virgilio che vi racconti in modo appassionato la storia di San Martino Spino, Andrea è la persona giusta. Ha sempre lavorato a Portovecchio, come suo padre e suo nonno. Il primo era un abile falegname, il secondo un buttafuori. "Portovecchio è un luogo speciale e ancora oggi spero che la struttura possa essere recuperata" conclude Andrea.

vecchio, come suo padre e suo nonno. Il primo era un abile falegname, il secondo un buttafuori. "Portovecchio è un luogo speciale e ancora oggi spero che la struttura possa essere recuperata" conclude Andrea.

Silvano Vergnani, il nonno che trasforma il cartone in opere d'arte

La sua notorietà ha varcato i confini di San Martino Spino. Difficile trovare in zona qualcuno che non abbia almeno sentito parlare di Nonno Silvano, un uomo che con pazienza e tanta abilità trasforma in oggetti inaspettati del semplice cartone. L'inizio di questo percorso che unisce capacità artigianali e creatività risale al 2012, l'anno del terremoto. Silvia Vecchi, scopritrice di Nonno Silvano, gli chiese di realizzare delle casette in cartone che furono poi posizionate nel campo sportivo. "Le scuole a causa del sisma erano chiuse e così nacque questa idea. Il successo fu enorme. Arrivarono persino famiglie da fuori Comune, complice la visibilità ottenuta anche su internet. Tutto è partito da quell'esperienza e da allora non sono più stato un semplice pensionato" racconta Nonno Silvano.



Scopri i Nuovi ECO BONUS 2021

Sulla gamma di Vetture e Veicoli commerciali fino a 13.000€ di Vantaggio Cliente. Prenota un appuntamento con un Consulente.

Tel. 0535 20200 www.gualdimotors.com Ti Aspettiamo, in Sicurezza.

GUALDI
motors



NUOVO OPEL CROSSLAND
BELLO DA VEDERE
SUV DA VIVERE



Droga 'fai da te' in casa scoperta dai Carabinieri

È un mirandolese di 35 anni il protagonista di una delle vicende di cronaca più particolari delle ultime settimane accadute in provincia di Modena. Quando i Carabinieri lo hanno fermato, di sera, a bordo della sua auto, e lui ha fatto scendere il finestrino alla richiesta dei documenti, ai militari è risultato subito evidente ed inequivocabile, all'interno dell'abitacolo, l'odore lasciato dal fumo di marijuana. Come succede in questi casi la

pattuglia della locale stazione ha proceduto ad una perquisizione dell'auto dalla quale però non è emerso nulla. Le indagini si sono quindi estese a casa dell'uomo, a Mirandola, dove sono stati rinvenuti 16 grammi di hashish che l'uomo teneva celati all'interno di un pouf del divano, 200 grammi di infiorescenza di marijuana in essiccazione, e 650 grammi di foglie riconducibili a una coltivazione di piante di cui i militari hanno trovato le prove in

alcuni vasi con terra nel garage. La presenza dei bilancini di precisione e l'ingente quantità di sostanza ha però fatto supporre ad un uso ben oltre il personale. L'uomo si è giustificato affermando di esserne consumatore e che, non potendosi muovere per le limitazioni anti-Covid, aveva optato per un "fai da te" domestico. L'uomo, operaio incensurato, è stato denunciato e lo stupefacente e i bilancini sequestrati.



Spaccio: divieto di avvicinarsi a scuola per 3 anni

Il 25 gennaio scorso a Mirandola si era reso responsabile del reato di spaccio di sostanza stupefacente, con l'aggravante di aver commesso il fatto nei pressi di una scuola e nei confronti di minorenne. Individuato e fermato dagli agenti del Commissariato della Polizia di Stato di Mirandola, dopo pochi giorni, per il 18enne albanese individuato è scattato il provvedimento del Questore di Modena che gli ha imposto il divieto di avvicinamento

ad istituti scolastici di qualsiasi ordine e grado per un periodo di 3 anni. Il giovane era stato sorpreso nei pressi di un istituto scolastico di Mirandola nell'atto di cedere sostanza stupefacente a due ragazzi. La perquisizione personale nei confronti del giovane si è estesa a quella domiciliare dove gli agenti hanno rinvenuto 13 involucri di hashish per un peso complessivo di 22 grammi, oltre alla somma di 215 euro in contanti,

presumibile provento di spaccio. Dagli accertamenti è risultato che il 18enne risultava gravato, già da minorenne, da precedenti di polizia per furto, rapina impropria, lesioni personali, rissa e spaccio di sostanze stupefacenti. Il provvedimento si è reso necessario per ragioni di sicurezza della città: la violazione di tale divieto potrebbe costare al ragazzo la reclusione da sei mesi a due anni e una multa da 8000 a 20.000 euro.



CORSI DI LINGUA INGLESE

SU RICHIESTA ANCHE ON LINE

RIPETIZIONI SCOLASTICHE
elementari - medie
superiori - università

VI AIUTEREMO A
SUPERARE ESAMI,
VERIFICHE,
A FARE COMPITI E
AD APPRENDERE UN METODO
PERSONALIZZATO
DI STUDIO

LA SCUOLA DEL PORTICO

VIA FULVIA 50
MIRANDOLA

PER INFORMAZIONI: doposcuoladelportico@gmail.com
ELEONORA: 340/7712009 LAURA: 328/1169989

RISPARMIA SUBITO CON lo sconto in fattura!

IL FOTOVOLTAICO SINERGAS PIÙ CONVENIENTE DI SEMPRE

sconto in fattura 50%

È il momento di scegliere l'energia del sole!

CAMBIA LA CALDAIA CON SINERGAS

sconto in fattura 65%

Grazie agli sconti in fattura Sinergas ti offre subito un risparmio immediato fino al 65% sull'importo totale!

numero verde gratuito
800 038 083

Sinergas
luce - gas - efficienza energetica

www.sinergas.it

Il Rotary offre aiuti alimentari alle famiglie più bisognose del territorio: completata la distribuzione

Oltre 4mila euro di prodotti dal Club di Mirandola. Coinvolti anche supermercati Conad e associazioni di beneficenza del territorio

Si è conclusa a gennaio la consegna dei prodotti alimentari che il Rotary di Mirandola ha donato a persone in difficoltà e che sono stati distribuiti attraverso il supporto delle associazioni del territorio. In dettaglio, il service è consistito nell'acquisto di 160 carte prepagate Conad del valore di 25 euro ciascuna, per un totale di 4mila euro. Cifra che poi, grazie a uno sconto generosamente offerto dal supermercato, è stata aumentata del 10% in termini di potere d'acquisto, portando a un valore finale di 4.400 euro. Con questi sono stati acquistati prodotti alimentari di prima necessità, per la pulizia personale e l'igiene ambientale, oltre ad altri alimenti di conforto e di sostegno caratteristici del periodo invernale. La fase di distribuzione ha visto la partecipazione e la grande collaborazione da parte di molte associazioni ed enti benefici del territorio, come Porta Aperta, la Società San Vincenzo de' Paoli, la Parrocchia di Santa Maria



Maggiore di Mirandola e la Parrocchia di Santa Maria Bianca di Vallalta. I prodotti sono stati distribuiti, nell'arco di alcune settimane, sulla base delle esigenze delle singole famiglie, oltre che delle necessità riscontrate dalle varie associazioni. In senso più ampio, l'iniziativa del Rotary di Mirandola

si inserisce all'interno di un grande progetto corale del Distretto Rotary 2072 (Emilia-Romagna e Repubblica di San Marino) chiamato "Natale in famiglia", con la partecipazione di tutti i 55 Club sul territorio e che ha raggiunto un importo complessivo superiore ai 170mila euro. "È un'iniziativa che

nel mese di dicembre si è concretizzata grazie al coinvolgimento di molte realtà", ha commentato Domenica Perseo presidente del Rotary mirandolese (in foto a sinistra, a destra Roberta Roventini). "Abbiamo abbracciato con grande piacere l'idea nata in seno al nostro Distretto, e abbiamo condiviso la nostra finalità d'intenti con le storiche associazioni della nostra zona, che ci hanno dato un grande aiuto nell'individuare le priorità su cui concentrarci, e soprattutto come braccio operativo. La loro profonda conoscenza delle fragilità del territorio è stata decisiva per completare con successo l'ultimo miglio della fase di distribuzione, e per questo a loro va il nostro sentito ringraziamento. A conclusione del percorso abbiamo ricevuto molti feedback positivi, e siamo convinti di essere riusciti a dare un piccolo aiuto in più a chi con l'arrivo dell'emergenza sanitaria si trova oggi più in difficoltà che mai".

Impianto d'allarme con protezione interna e perimetrale dei locali tramite l'installazione di:

- Sensori a raggi infrarossi
- Sensori di movimento
- Sensori di apertura porte, finestre e tapparelle
- Sensori di rottura vetri
- Sensori di stato no entry tecnologia
- Sensori di stato no di movimento
- Centrale d'allarme GSM-IP
- Sirena acustica

Sistema di videosorveglianza composto da:

- Telecamere interne ed esterne con infrarossi
- Videosorveglianza locale e remota
- Visione immagini da TV, smartphone, tablet e PC

**ANTINTRUSIONE • VIDEOSORVEGLIANZA
ANTINCENDIO • ANTIRAPINA • NEBBIOGENO**

Tc SECURITY
www.tc-security.net

**STOP AI LADRI
CON LA NEBBIA
DI SICUREZZA
PROTECT**

San Felice s/Panaro (MO)
Tel. 0535 85275 - info@tc-security.it

SOLO a FEBBRAIO installando un impianto d'ALLARME nella tua CASA o AZIENDA, TI REGALIAMO LA CENTRALINA del VALORE di 850€!!!

“Mirandola in Love”: invasione di cuori per sostenere le attività commerciali

L'iniziativa dell'Amministrazione Comunale, per animare il centro con l'invito a “comprare in città”

Si è riempita di cuori la Città dei Pico, in attesa della “festa degli innamorati”. L'iniziativa “Mirandola in Love”, sostenuta da tutta l'Amministrazione Comunale “è nata – spiega l'assessore allo Sviluppo del Territorio Fabrizio Gandolfi – per continuare a sostenere le attività commerciali del territorio, sottolineare il valore dell'amore per la nostra città e anche per animare il centro storico, nonostante le restrizioni causate dalla pandemia, potenziandone l'attrattività e la visibilità”. Impossibile non notare, in Piazza della Costituente, la grande scritta, di oltre 10 metri, illuminata a led per permetterne la visione anche la sera. Così come

non passano di certo inosservate, nelle principali vie di commercio mirandolese, le cinquanta sculture sempre a forma di cuore in 3D, di 30 e 50 centimetri, decorate con tulle rosso porpora, che catturano e conquistano lo sguardo, facendo nascere, chissà, anche un sorriso. Non è finita: i mirandolesi, in questi giorni, hanno trovato (o troveranno) dei cuori rosso fuoco anche in tutte le cassette postali, con un invito: “a San Valentino regalati e regala un acquisto a Mirandola”. E per tutti coloro che accetteranno il 13 e il 14 febbraio ci saranno sorprese e gadget. San Valentino, così come il Natale, rappresenta una occasione per ricevere una

boccata d'ossigeno, in un periodo ancora segnato dall'incertezza, anche economica. Ma con fiducia. È Alessandra, dell'enoteca Caffè del Teatro, a sintetizzare al meglio questo concetto quando dice che “questa emergenza ha ricompattato il tessuto locale”. Una analisi condivisa dai titolari dei negozi cui abbiamo chiesto idee e suggerimenti per non arrivare impreparati, e che sono lo specchio di realtà commerciali e merceologiche diverse tra di loro ma unite da un denominatore comune. La qualità, dei prodotti e dei servizi. L'attenzione e la cura per il cliente. Il tempo e l'esperienza, che possono, e spesso fanno davvero, la differenza.



La Bottega del Regalo. Roberta: “novità che illuminano i cuori”



“Bulbi luminosi con cuori al led capaci di creare la giusta atmosfera e allo stesso tempo di arredare. Da applicare in un punto luce già esistente o, con un apposito cavo rigorosamente rosso munito di portalampada, da appendere dove si vuole”. È una delle idee suggerite da Roberta, de “La Bottega del Regalo” a Mirandola. L'accoglienza è ottima e il negozio molto curato. Un paradiso anche per eterni indecisi in cerca di qualcosa di originale da regalare, o da regalarsi. Roberta ce ne mostra altre. “I cuori non mancano e i led neppure. Ecco qui anche uno specchio a forma di cuore, con

tecnologia touch. Tocchi lo specchio e il tutto si illumina. Per un pensiero per lui o per lei simpatici profumatori per auto. Sempre apprezzate anche le tazze personalizzate con nome, ma davvero le idee sono tante”.

Enoteca Caffè del Teatro. Alessandra: “le bollicine non sbagliano mai”



“Per un brindisi di San Valentino ed una cena romantica le bollicine non sbagliano mai”. Parola di Alessandra che insieme al marito gestisce l'enoteca Caffè del Teatro gourmet. Vino da regalare e da condividere per San Valentino, ma quale? “Indicati spumanti, vini rosé e, ovviamente, champagne. Ma la bollicina vince sempre: Trento doc, Franciacorta, prosecco Valdobbiadene”. Alessandra è pronta a consigliare il vino giusto per ogni occasione. E non solo. L'Enoteca del Teatro è un esempio della forza degli esercenti mirandolesi. Che hanno saputo affrontare e superare il sisma, reinventandosi e guardando al futuro. “Siamo tornati in centro storico nel 2017, dopo un trasferimento obbligato fuori, e presto vogliamo spostarci in luogo del centro per proporre insieme al vino anche degustazioni di cucina gourmet.”

Profumeria Serena. Iris e Angela: “un classico che si rinnova”



Regalare un profumo è un classico per occasioni particolari, tanto più a San Valentino. Ma se non si conoscono esattamente i gusti e preferenze del proprio partner il rischio di sbagliare è alto. E sul profumo non si scherza. Iris, della Profumeria Serena, ci conduce insieme ad Angela alla scoperta di proposte che sposano il classico e la novità. “Sia per lui che per lei. Tante linee di grandi marche hanno le due varianti. Tra le soluzioni regalo che anche qui a Mirandola sono andate tantissimo, anche per Natale, che per noi ha rappresentato una boccata d'ossigeno, le confezioni con bagno

schiuma, profumo e crema corpo. I gusti dei giovani mirandolesi? Si va da Dolce e Gabbana, Alien per lui e per lei fino ad arrivare a Tom Ford, profumo di alta gamma ma davvero apprezzato. Un ottimo regalo.”

Asterisco libri. Ivano e Giuliana: “romanzi e fumetti per lei e lui”



Regalare un libro a San Valentino può essere originale, ma solo se si conosce bene il proprio partner. Lo sanno bene, e ce lo ricordano, Ivano e Giuliana, titolari della ormai storica libreria Asterisco. Sempre aperti come consentito dai Decreti anti-Covid hanno sviluppato la loro attività anche online. “Libri per San Valentino? Potrei proporre romanzi recenti come “Cambiare l'acqua ai fiori” o “Il quaderno dell'amore perduto”. Apprezzato anche “L'amore in caso di emergenza” di Daniela Krien – ci illustra Giuliana, tra gli scaffali. Per lui? “Se appassionati di fumetti, manga o nostalgici, abbiamo una vasta scelta, anche per collezionisti. Per gli amanti dei cartoon qualcosa di veramente unico da regalare e da conservare è il cofanetto con l'intera serie di Lady Oscar” – suggerisce Ivano.

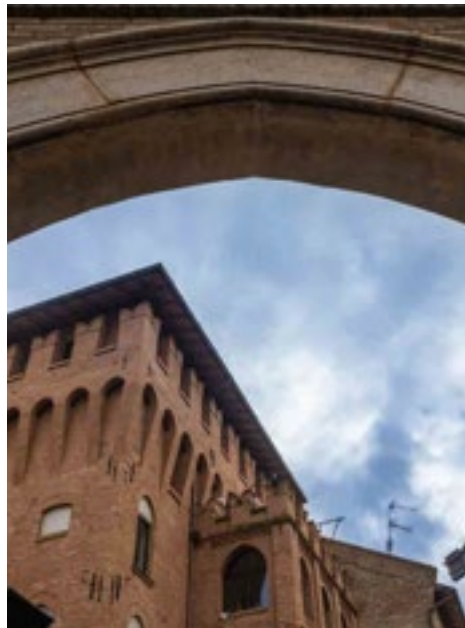
“Oltre il sisma. Cultura ed economia per ripartire insieme”: 192 pagine di coraggio, dinamismo e passione

Pubblicato il volume promosso da Comune, Consorzio Memoria Festival, Centro Documentazione Sisma, col patrocinio della Regione

Sono ventuno le storie che raccontano e riassumono la ripresa e la resilienza delle imprese e delle associazioni del territorio non solo dopo il sisma del 2012 ma anche durante questa pandemia. A raccontarle “un volume ricco di documentazione fotografica, che mette al centro ancora una volta la volontà di ripartire di un territorio scosso alle fondamenta dal terribile terremoto del 2012. Storie di imprese e di associazioni che hanno saputo interpretare le migliori qualità della nostra gente, la tenacia e la capacità di reagire”: così è stato descritto dal Sindaco di Mirandola Alberto Greco il volume “Oltre il sisma. Cultura ed economia per ripartire insieme”, promosso e voluto da Comune, Consorzio Memoria Festival, Centro Documentazione Sisma e pubblicato col patrocinio della Regione Emilia-Romagna. Il testo raccoglie nella sua prima parte diverse presentazioni: dal Sindaco della Città dei Pico al Sottosegretario



alla Presidenza della Giunta dell'Emilia-Romagna Davide Baruffi, dal Presidente del Consorzio Memoria Festival Giuliano Albarani, al Direttore Giampaolo Zioldi, fino alla Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola Giorgia Butturi e un'intervista al professor Franco Mosconi. La seconda parte



contiene le storie delle imprese e delle associazioni imprenditoriali che sono ripartite e che sostengono, con generosità e lungimiranza, il Memoria Festival. “Rievocare lo straordinario impegno profuso dal mondo imprenditoriale e associativo all'indomani del sisma è qualcosa di naturale e certamente

utile alla causa della Memoria. Ora nell'emergenza della pandemia, come allora, le aziende del territorio, ed il tessuto sociale tutto – ha sottolineato l'Assessore alla Cultura Marchi – stanno dando prova di grande reattività. Imprese e associazioni non solo hanno saputo rialzarsi, ma hanno scelto di offrire un contributo importante a questa manifestazione e a tante altre realtà del territorio. Con un'attenzione al mondo sociale e culturale, che rappresenta uno dei segreti della ripartenza, in un territorio che viene tuttora portato a esempio a livello nazionale e non solo, per questa caratteristica. 21 storie intrise di passione, di creatività, di energia. Pezzi singoli di un puzzle che, una volta composto, fa cogliere in pieno sia il quadro generale che i singoli dettagli”. ‘Oltre il sisma. Cultura ed economia per ripartire insieme’ è stato realizzato da Mediamo, è edito da Artestampa e in vendita presso la Cartolibreria Libri Reami di Mirandola.

ARREDAMENTI RTENOVA
dei fr.lli Zucchi
www.arredamentiartenova.it

PROGETTAZIONE E ARREDAMENTI PER LE CASE PIÙ ESIGENTI

La miglior qualità al giusto prezzo!

MOBILI E CUCINE IN LEGNO E MATERIALI TECNICI AD ALTA AFFIDABILITÀ
COLLEZIONE DIVANI E MATERASSI COMPLETAMENTE SFODERABILI

SHOW ROOM
PROGETTAZIONE E FALEGNAMERIA INTERNA
ATTREZZATA PER PERSONALIZZAZIONE DEL MOBILE SU MISURA

via Marconi 56, Cavezzo - tel. 335 7805853
info@arredamentiartenova.it - www.arredamentiartenova.it

VETRO ROTTO?

LA SOLUZIONE È

MIRANDOLA GLASS center

10 ANNI 2011-2021

IN PRIMO PIANO

DEGHIACCIANTE 927 MICRO LOGICAL
da spruzzare sul parabrezza GHIACCIATO o da versare direttamente nella vaschetta acqua tergicristalli

SOSTITUZIONE E RIPARAZIONE CRISTALLI AUTOVEICOLI E BUS

OSCURAMENTO VETRI AUTO CON PELLICOLE SOLARI OMOLOGATE

SERVIZIO di RI-CALIBRATURA e DIAGNOSI DEI DISPOSITIVI A.D.A.S. (sistemi assistenza alla guida) TEXA

Mirandola Glass Center Srl - Via 11 Settembre 2001, 1/3 (Angolo Via Bruino)
MIRANDOLA - Tel. 0535 26657 - www.mirandolaglass.it

Polizia Locale Ucmman Presidio di Mirandola: Elogio Scritto all'Ispettore Superiore Emanuela Ragazzi

“È un elogio per i brillanti risultati conseguiti a seguito di una delicata operazione, che ha visto loro malgrado protagonisti dei minori. Ma che più in generale, premia un intero anno di intensa attività con un impegno indefesso su tutti i fronti: dalla strada, alle indagini, ai controlli mirati, fino all'educazione nelle scuole. Sempre al servizio dei cittadini e con l'obiettivo di operare per garantire la sicurezza dell'intera comunità.” Sono queste le parole con cui il Sindaco di Mirandola Alberto Greco ha voluto commentare l'Elogio Scritto che il Comandante della Polizia Locale dell'Unione dei Comuni Modenesi dell'Area Nord Gianni Doni, ha consegnato all'Ispettore Superiore – Sostituto Commissario, del presidio di Polizia Locale Unione Comuni Area Nord di Mirandola, Emanuela Ragazzi. Il riconoscimento è stato assegnato in occasione delle celebrazioni - quest'anno avvenute in forma molto ridotta, a causa delle restrizioni e dei protocolli per la pandemia in atto



- di San Sebastiano, patrono degli operatori della Polizia Locale, per il rilevante contributo all'esito di un servizio offerto. Nella motivazione si possono leggere alcuni dettagli che spiegano le ragioni del riconoscimento: l'Ispettore Superiore

Ragazzi si è distinta in quanto “delegata di attività ispettiva dalla procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna relativamente ad alcune strutture di accoglienza per minorenni e famiglie, i cui occupanti nono-

stante la giovane età, già in gran parte pregiudicati, avevano destato forte allarme sociale nelle locali comunità, rendendosi protagonisti di numerosi episodi delittuosi, svolgeva una incisiva attività di indagine dalla quale emergevano numerosi violazioni alle vigenti disposizioni regionali che portava alla sospensione delle attività di tre strutture ricettive, con risoluzioni delle problematiche lamentate da parte dei residenti.” Soddisfazione, al momento del conferimento dell'elogio, è stata espressa anche dall'Ispettore Superiore Emanuela Ragazzi che ringraziando ha definito, il risultato “importante, ma da condividere con tutti i colleghi, senza il cui apporto non sarebbe stato possibile conseguire. Questo è un aspetto fondamentale del lavoro che quotidianamente portiamo avanti in modo sinergico e costruttivo. Cercando di individuare quelle che sono le soluzioni migliori e sempre finalizzate ad offrire un servizio all'altezza delle necessità dei cittadini tutti.”

NUOVA GAMMA

DACIA SANDERO

A FEBBRAIO

ANCORA

DA 3€* AL GIORNO.

OVVERO DA 90€ AL MESE.

Con Simply Dacia anticipo 2.300 €.

TAN 5,25% - TAEG 8,41%

Salvo approvazione DaciaFin. Info in sede.

SCOPRILA ANCHE IN VERSIONE TURBO GPL.

DACIA

Gammas Nuova Dacia SANDERO. Emissioni di CO₂ da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,3 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 28/02/2021. *Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a Nuova SANDERO Streetway Access 1.0 52cv a € 8.450 (IVA inclusa, IPT e contributo PFI esclusi), anticipo € 2.300, importo totale del credito € 6.150 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 289,40 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 17,47 (addebitata sulla prima rata), Interesse € 945,52, Valore Futuro Garantito € 4.654,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 7.933,91 in 36 rate da € 91,11 (circa 3€ al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 8,41%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 28/02/2021.

Dacia raccomanda

FRANCIOSI

www.franciosiauto.it

MODENA

MIRANDOLA

SASSUOLO

FERRARA

CENTO

Via Danimarca 100

Via Statale Nord 16

Circonv. Nord Est 98

Via Bologna 631

Via D. Alighieri 39

059 8759711

0535 665711

0536 583011

0532 970811

051 6830610

info@franciosiauto.it

Armeria Lugli: una collezione con pezzi rarissimi



È tra i più rinomati collezionisti al mondo. Alla sua armeria si rivolgono appassionati da tutti i continenti per acquistare pezzi storici o di ultima produzione. "Ma mi conoscono di più negli Stati Uniti che a Mirandola": Giancarlo Lugli di "Mortizzuolo, Italy" (come riportato sulle riviste americane di settore) è il titolare dello storico negozio di via Mazzoni, "armeria, museo d'armi e passione" come si specifica nell'insegna e come ribadisce quando racconta quella passione che in quasi cinquant'anni di attività lo ha reso tra i più importanti collezionisti e venditori di armi bianche e da fuoco. Partiamo da dove tutto ha avuto inizio... "Dalla mia cantina, dove già a 7 anni costruivo pistole e fucili con il legno. Sono figlio di operai, cresciuto in una famiglia numerosa dove nessuno mai aveva coltivato questa passione che con entusiasmo e ostinazione sono riuscito a trasformare anche nel mio lavoro".

Lei sottolinea "anche nel mio lavoro" perché si reputa il primo cliente del suo negozio?

"Esattamente, sono innanzitutto un

collezionista, guardo le armi sotto l'aspetto artistico. Per me spade, pistole e fucili sono pezzi di storia e arte, oggetti dove l'arte armiera si mescola con quella orafa, è un'opera straordinaria messa su arma, senza dimenticare che le armi hanno comunque fatto la storia del mondo."

E quali eventi storici sono "raccontati" nelle sue personali collezioni?

"Se si pensa che - tra le mie collezioni e quelle del negozio - abbiamo circa 4 mila armi datate dall'800 d. C. fino ai giorni nostri è facile allora immaginare quanti eventi storici siano stati direttamente vissuti e combattuti. Abbiamo spade appartenute ai cavalieri templari, ai vichinghi, ai principali casati nel Medioevo, alle guerre mondiali. E poi le armi della Rivoluzione francese, dell'Unità d'Italia, quelle delle collezioni personali dei Pico e dei re più importanti, tra cui - molto probabilmente - anche Luigi XIV di Francia. Nella mia collezione ritroviamo poi tutta la storia del West dal 1820 al 1900, compresa naturalmente la Guerra di Secessione con armi documentate appartenute a

Buffalo Bill, Jesse James, Calamity Jane ed altri ancora."

Ci dica solo tre oggetti che rendono ancora più uniche e preziose le sue collezioni...

"Un pugnale firmato da Benvenuto Cellini, una pistola appartenuta a Pancho Villa e un'altra costruita nel 1780 da Cassiano Zanotti, capostipite della più famosa e rinomata famiglia di costruttori di armi emiliana di tutti i tempi."

Ma cosa rende speciale un'arma?

"La costruzione, la conservazione, la marcatura, le rifiniture, la sua originalità e naturalmente la sua bellezza: per me sono pezzi dove si mescolano varie forme di arte."

E chi sono i più bravi?

"Chi non conosce questo settore è portato a pensare che il podio spetti agli americani, ma non è così perché la storia premia noi italiani seguiti da inglesi, francesi e tedeschi."

Quanto manca alla realizzazione del suo grande sogno, una nuova struttura dove poter allestire anche il suo museo personale?

"Non mi sbilancio, ma ci siamo quasi..." *Gaetano Cervone*

UN PUNTO DI RIFERIMENTO A LIVELLO MONDIALE

L'armeria di Giancarlo Lugli è nata nel 1974 e in questi quasi 50 anni di attività si è affermata tra le più importanti realtà al mondo. Con oltre 4 mila pezzi tra armi bianche e da fuoco, nel negozio di Mortizzuolo di Mirandola è possibile trovare produzioni provenienti da tutti i Paesi. Ad impreziosire la già vasta esposizione si aggiunge la collezione privata di 300 pezzi.

C'È ANCHE UN PUGNALE REALIZZATO DA CELLINI

Per farsi affascinare non serve essere esperti di armi: la collezione privata di Lugli è composta da circa 150 armi del vecchio West datate dal 1820 fino al 1900, Guerra di Secessione inclusa; è stata oggetto anche di una mostra intitolata "C'era una volta il West" e comprende armi appartenute a Buffalo Bill, Jesse James, Wyatt Earp, Bat Masterson, Pat Garrett, Billy The Kid, Butch Cassidy e Calamity Jane. L'altra collezione di 150 pezzi riguarda armi bianche e da fuoco dall'800 d. C. al 1750 dove è possibile ammirare le spade dei Cavalieri Templari o un pugnale costruito da Benvenuto Cellini. Alla collezione di Lugli appartiene inoltre un'arma del rivoluzionario messicano Pancho Villa.



In un mare di dubbi... una sola certezza

CASA DEL COMMIATO "DOMUS MIRANDOLA"

Viale Gramsci, 117 Mirandola (MO) - Tel. 0535 22400

APERTI H24



Responsabile Mauro Capucci





TRIBUNA POLITICA

Spazio ai gruppi consiliari del Comune di Mirandola

MARCELLO FURLANI – Lega per Salvini Premier

Appalti km0, mozione Lega per dare più forza al territorio



Nel prossimo Consiglio Comunale verrà discussa la mozione “appalti km0 – semplificazione in materia di appalti ed albo degli operatori economici”: si tratta di un atto di indirizzo proposto dalla Lega e a mia prima firma, che intende impegnare l'amministrazione ad adottare precise linee operative in materia di appalti e lavori pubblici, al fine di semplificare e accelerare l'avvio dei cantieri, sostenendo il più possibile le aziende del territorio e quindi l'economia locale. In tempi recenti, vista soprattutto l'importante crisi che ha colpito il settore edilizio, e le parallele difficoltà degli enti locali nell'attuare i programmi dei lavori pubblici, il legislatore ha provveduto a dare un impulso a questa importante voce di bilancio dei Comuni

attraverso il decreto Sblocca Cantieri prima (giugno 2019) e con il Decreto Semplificazioni poi (settembre 2020).

Qual è dunque il senso di questa Mozione e che cosa possiamo concretamente fare per dare una spinta al settore edile e dei lavori pubblici? Favorire l'utilizzo, ove possibile e nel rispetto delle norme, del cosiddetto “affidamento diretto”, per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 75.000 euro, e soprattutto la “procedura negoziata”, senza bando, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, che tenga conto anche di una diversa dislo-

cazione territoriale delle imprese invitate, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'amministrazione è impegnata nell'ultimazione dei lavori post sisma e più in generale sulla riqualificazione del centro storico e del territorio; a questo scopo è necessario adottare tutte le più snelle procedure amministrative di cui disponiamo e favorire la ripresa economica e il lavoro a Mirandola. Di recente anche il Comune di Ferrara, precisamente nel dicembre 2019, ha impresso una svolta nel settore dei lavori pubblici favorendo proprio la formazione di un elenco degli operatori economici del territorio: la mozione “appalti a km0” va precisamente in questa direzione.

MARIAN LUGLI – Fratelli d'Italia

L'ex Ucman azzeri i tributi per i pubblici esercizi in ginocchio da più di 11 mesi



Bar e ristoranti che potevano continuare a rimanere aperti con le regole che avevano già garantito la sicurezza sono stati obbligati ad una chiusura senza presupposto scientifico, provocando loro un danno enorme nemmeno lontanamente compensabile con i ristori. La caotica e politicamente schizofrenica politica governativa ha illuso i titolari delle attività sulla possibilità di poter aprire le loro attività, obbligandoli ad affrontare importanti spese per la messa in sicurezza dei locali, per poi farli chiudere.

Una anomalia intollerabile e tutta italiana che rimarrà una delle tante macchie di un governo incapace ed inadeguato. Le

possibilità di aiuto, per queste attività, sono scarse, ma come Fratelli d'Italia vogliamo fare tutto quanto è possibile per garantirle. Come gruppo nel Consiglio dell'Unione dei Comuni Area Nord presenteremo una mozione a firma mia, per Mirandola, del Consigliere Cavazzoli, per Finale Emilia, e del Consigliere Venturini, per Cavezzo, per azzerare i tributi a carico delle attività più colpite perché obbligate ad una inconcepibile chiusura. Davanti a questo disastro crediamo che l'ente locale debba fare tutto quanto in proprio potere per arginare la situazione. Finora la tassazione sulle imprese gravate dalle restrizioni non ha subito cancellazioni ma soltanto un

differimento, con il rischio di dover pagare ad esempio l'occupazione di suolo pubblico, nonostante la chiusura forzata, e la tassa sui rifiuti “virtuali”, considerato che di rifiuti non ne sono stati prodotti. Essendo il libero esercizio dell'attività economica e il lavoro diritti costituzionalmente garantiti, crediamo che nel momento stesso in cui lo Stato non consente ad alcune categorie l'esercizio della libera iniziativa economica o comprime il diritto al lavoro, anche la legittimità della richiesta del tributo si indebolisce fortemente ed anzi risulta essere una vera e propria ingiustizia il fatto che lo Stato e quindi anche gli enti locali ne pretendano il pagamento.



info@indicatoreweb.it
scrivi una mail se vuoi
contattare la nostra
redazione

L'INDICATORE
MIRANDOLESE

Periodico del Comune di Mirandola fondato nel 1877
Autoriz. del Tribunale di Modena n. 1247 del 30-08-95
Tiratura: 20.500 copie – Distribuzione gratuita

CONTENUTI EDITORIALI

Direttore responsabile:
Gianni Galeotti
Redazione: Antonio Pignatiello,
Gianluigi Lanza, Monica Tappa
info@indicatoreweb.it

GRAFICA

Nevent S.r.l.
via Giardini 456/C-Modena
tel. 059 2929413
Art Director: Ilenia Veronesi

PUBBLICITÀ

Gruppo RPM Media s.r.l.
via Agnini, 47-Mirandola (MO)
tel. 0535 23550
fax 0535 609721
indicatore@grupporpmmedia.it

STAMPA

F.D.A. Eurostampa s.r.l.
Borgosatollo (BS)
tel. 030 2701606

CREDITS: : pagina 23 foto 1 © Massimo Colombari; foto 2 © Paolo Taranto

Chiuso in redazione il 8 Febbraio 2021 – Prossimo numero: 25 Febbraio 2021

ROBERTO GANZERLI – Partito Democratico

Il cambiamento della Lega rimasto alla campagna elettorale



La Lega in campagna elettorale si era presentata con la parola d'ordine: cambiamento! Il Sindaco, nella sua relazione al bilancio di previsione 2021/2023, ci ha fatto capire che la parola d'ordine è stata aggiornata in: galleggiamento! Il Bilancio, presentato con due mesi di ritardo, è per gran parte in continuità con la giunta precedente: la politica fiscale non si tocca e rimane invariata. Se ne deduce che le politiche fiscali della Giunta Benatti erano giuste. Il piano degli investimenti, che coincide di fatto con quello delle opere pubbliche e della ricostruzione ed è finanziato con risorse pubbliche e non comunali, è sostanzialmente

la prosecuzione di quello fatto dall'amministrazione precedente e poco altro. Nonostante questo, ci sono due buchi neri preoccupanti. Il primo è l'Unione. Cito testualmente dalla relazione del sindaco Alberto Greco: "i Bilanci Preventivi 2021/2023 sono stati predisposti continuando ad ipotizzare la gestione associata dei servizi in Unione per tutto il triennio". È la conferma che i conti non li avevano fatti e che si naviga a vista, senza nessun quadro chiaro sul personale e sull'organizzazione dei servizi. Il secondo è la situazione del 2022/2023. Anche qui è la relazione tecnica a dirci che mancheranno un milione duecentomila euro di

entrate e che il pareggio è stato fissato dalla ragioneria e non dalla politica, tagliando tutte le spese non obbligatorie (contributi, sostegni a famiglie e volontariato etc). Ciò significa che l'anno prossimo, salvo generosi contributi nazionali, dovremo alzare le tasse o tagliare drasticamente le spese. Ma di tutto questo il Sindaco non parla. Meglio galleggiare, in attesa di un salvagente. Sulle prospettive della città, in un momento storico senza precedenti (pandemia, crisi economica...), è meglio non addentrarsi troppo, sperando che ai cittadini bastino le feste e i colpi di teatro come la rottura dell'unione.

GIORGIO SIENA – Lista Civica Più Mirandola

Un bilancio in quarantena



Nel Consiglio Comunale del 25 gennaio il sindaco Greco ha presentato il bilancio comunale annuale e pluriennale 2021/23. La parte più rilevante del bilancio continua il lavoro della giunta sulla ricostruzione con i finanziamenti regionali e statali: le prime realizzazioni saranno verosimilmente, in ordine di tempo, la nuova Biblioteca nell'ex Liceo, il Teatro Nuovo e poi in tempi meno prevedibili la Milizia e l'ex-Gil.

Si tratta dopotutto delle cose più importanti ma sulle quali l'attuale Giunta non ha che da seguire gli sviluppi di progetti già impostati e avviati. Rispetto al programma di Giunta della Lega, per cui hanno avuto il consenso dei cittadini di Mirandola, scompaiono due dei

punti programmatici nei quali Mirandola al momento del voto ha creduto: il Liceo in centro storico e l'Ospedale baricentrico di cui la maggioranza non parla più e si attribuisce meriti minori sulla localizzazione dell'Oscò e sul potenziamento iniziato con la nomina dei primari. Risultati in verità ottenuti con il concorso di tutti. I nuovi progetti qualificanti sarebbero: contributo per i pannolini lavabili, foto trappole contro l'abbandono dei rifiuti, il gruppo della Protezione Civile, trasporti per le frazioni e sistemazione degli archivi cartacei e, dulcis in fundo, un finanziamento per far nascere la Mirandolese calcio: obiettivi che fanno sognare! Si dirà che sono concreti,

ma è vistoso il vuoto di idee sul futuro, soprattutto nell'ottica di ciò che sarà l'immediato dopo la fine delle misure anticontagio. Il bilancio pluriennale segnala che il 2021 sarà un anno con una certa disponibilità di spesa rispetto agli anni seguenti poiché verranno a scadenza e quindi mancheranno cospicui contributi statali legati al sisma per oltre 1 milione di euro. Non saranno anni facili. Il programma elettorale della giunta rimane nel cassetto (forse è meglio, in effetti) salvo l'unica cosa veramente di rilievo che non era in programma: l'uscita dall'Unione dei Comuni. Insomma un bilancio da tenere "in quarantena", meglio non farne troppa pubblicità.

NICOLETTA MAGNONI – Movimento 5 Stelle

Batti e ribatti



Leggo su organi di stampa che l'ex sindaco ritiene utile e necessario un referendum nel caso che il Tar dia il via libera all'uscita di Mirandola dall'Ucman e che "sarà opportuno dare la parola ai cittadini mirandolesi, mai consultati finora su una decisione così importante per il futuro e la qualità della loro vita..."

Resto di stucco e mi domando, ma costui è lo stesso che nel 2015 boicottava il referendum sull'Ospedale chiamandolo "il capriccio di una Consigliera regionale" e invitava la gente a non andare a votare??

Evidentemente allora le decisioni che riguardavano la nostra possibilità di accedere ai servizi sanitari non erano importanti per il futuro e la qualità della nostra vita!

Per sua sfortuna quella volta i cittadini hanno disubbidito, andando a votare, sfiorando il quorum e ponendo le basi per ulteriori disubbidienze che hanno portato dopo 70 anni ad un'alternanza nel governo della nostra città, ma evidentemente certe sconfitte non insegnano nulla! Personalmente non sono contraria ad un referendum: noi del M5S riteniamo che sia sempre una buona cosa fare esprimere direttamente i cittadini. Ho solo qualche perplessità sui possibili compagni di viaggio in questa vicenda, visti i precedenti. Lasciatemi dire però che il referendum dovrebbero votarlo tutti i cittadini della Bassa, non solo quelli di Mirandola. Ed il quesito dovrebbe essere "Volete voi fondervi in

un comune unico, con un unico Sindaco eletto da tutti i cittadini?" Al di là della "massa critica" che guadagneremmo con la fusione, c'è anche la legittimazione politica che deriva dall'elezione diretta di Sindaco e Consiglieri, tutt'altra cosa rispetto all'elezione di secondo livello dei consiglieri dell'Ucman. E poi, pensate: ci sarebbe un unico piano regolatore, invece di nove, un unico regolamento edilizio, invece di nove, e via così. Maggiore efficienza e minori sprechi. In caso di calamità naturali avremmo un unico centro decisionale per coordinare i soccorsi, non come nel 2012 quando dopo il sisma ogni comune andò per proprio conto e l'Ucman mostrò tutta la sua inutilità!

Circolo didattico scuole dell'infanzia e primaria di Mirandola: “più responsabilità, ma se rispettiamo le regole ce la faremo”

“Nel periodo compreso tra il 14 settembre 2020 ed il 16 gennaio 2021 – dice la dirigente del Circolo didattico di Mirandola Maria Rosaria Sganga – l'applicazione puntuale delle procedure indicate nei protocolli ha permesso di raggiungere risultati apprezzabili di contenimento Covid nella scuola primaria.” Più complessa la situazione nella scuola dell'infanzia che “è stata invece sottoposta a un rischio epidemiologico molto più elevato. Intendiamo quindi intensificare le misure di protezione, anche se i protocolli ritengono più che sufficienti quelle esistenti che, comunque, sono state sempre rigorosamente applicate.”

“Il lavoro che è stato fatto per mantenere la scuola in presenza è stato intenso, impegnativo e collettivo – aggiunge – e ha coinvolto tutti: dal Miur al Comune di Mirandola, che ha cercato di rispondere alle nostre necessità, sia a livello strutturale sia logistico e operativo, attivando anche tutti quei servizi collaterali (mensa, trasporti, pre e post-scuola) che sono di grande aiuto per le famiglie. Dal senso di responsabilità di tutto il personale docente fino ai moltissimi genitori che non hanno certamente lesinato in collaborazione e cura per attraversare questo periodo così delicato.” “Ovviamente – sottolinea Maria Rosaria Sganga – ci sono state anche molte, troppe eccezioni. È necessario infatti che, così come la scuola applica i protocolli, tutte le famiglie si impegnino a mantenere un atteggiamento responsabile, collaborativo e propositivo, in modo tale da giungere alla fine dell'anno scolastico, nella speranza che il prossimo ci faccia vivere delle condizioni di vita migliori. Alcuni comportamenti come il non misurare la



febbre al proprio figlio prima di portarlo a scuola, non trattenerlo a casa quando le sue condizioni di salute appaiono dubbie e, in alcune situazioni, anche il rifiuto a far somministrare il tampone, mette in pericolo l'attività didattica ma anche i compagni e le rispettive famiglie.”

La dirigente Sganga fornisce i dati su contagi e quarantene nei primi 4 mesi



Nella scuola primaria del Circolo didattico di Mirandola gli alunni contagiati da Covid-19 sono stati 15 su 1133. Coinvolte 11 classi su 60, anche se solo 2 classi – dopo il tampone – sono entrate in quarantena. 10 invece i docenti, su 115. Più complessa la situazione nella scuola dell'infanzia: 13 bambini su 350, 4 classi entrate in quarantena su 16 e 9 docenti contagiate su 50. A questi numeri vanno poi aggiunte 7 unità appartenenti al personale amministrativo e ausiliario su 38 (il 18,4% circa).

“Cittadini digitali si diventa”: te lo spiegano alle Montanari

È un vademecum che affronta le conseguenze legali dei comportamenti in rete “Cittadini digitali si diventa!” realizzato da alcuni alunni della scuola secondaria di I grado “Francesco Montanari” di Mirandola, dopo un'indagine esplorativa sull'uso consapevole di Internet (e l'aiuto di alcuni saggi che vengono, correttamente, citati e inseriti in bibliografia). Le prime pagine sono dedicate alle

riflessioni di 18 studenti, sintetizzate in una tabella dove vengono analizzati comportamenti e precauzioni. Ingenuità ed inesperienza vengono riconosciute come potenzialmente pericolose e viene riconosciuta l'importanza degli adulti per proteggerli dalle insidie del web. Nella seconda parte del volume si trovano risposte semplici e precise a domande come “se sono minorenni la

faccio franca?”. Cosa accade infatti se si commette un reato prima dei 18 anni? Analisi attenta e breve glossario anche di tutti i reati che si possono commettere usando male il web: dalla violazione del copyright alla diffamazione, dal cyber bullismo al cyber stalking. Il libro, sfogliabile in digitale è disponibile nella pagina Facebook della scuola (Scuola media Montanari).



Viaggio della Memoria virtuale nell'anno del Covid

Quattro appuntamenti in remoto sostituiscono le valigie del progetto “Storia in viaggio”, che tutti gli anni accompagna gli studenti delle secondarie di secondo grado nei luoghi della Memoria, da Fossoli a Mauthausen. L'edizione rinnovata del progetto, denominato “Storia in viaggio 2.0”, inizia l'11 febbraio con “Per una definizione dei Campi di transito” con Carlo Saletti dell'Università di Mantova e “L'esperienza di Fossoli” con Marzia Luppi, Direttrice Fondazione Fossoli. Tema del secondo incontro (il 16 febbraio) “Il campo ebraico di Drancy, fulcro e microcosmo della soluzione finale in Francia” con Laurent Joly dal Memoriale della Shoah di Drancy. Il 25 febbraio “Nella nebbia della storia: la misteriosa caserma Dossin a Mechelen” con Laurence

Schram, dal Memoriale dell'Olocausto di Kazerne Dossin. Infine, il 5 marzo, “Westerbork, campo di speranza e disperazione” con Michiel Smit, dal Centro commemorativo del Campo di Westerbork. Il progetto si rivolge alle classi terminali (4° e 5°) degli istituti superiori. Gli incontri in lingua straniera vengono tradotti in simultanea. Gli obiettivi sono quelli che hanno caratterizzato in questi anni le diverse edizioni in presenza, ovvero far riflettere i ragazzi sui meccanismi che ancora oggi possono operare per generare odio e violenza. La scelta di focalizzare l'attenzione sui campi di transito permette inoltre di affrontare lo spinoso tema della collaborazione data dai vari Paesi alle pratiche della deportazione e dello



sterminio naziste. Per partecipare è necessaria l'iscrizione obbligatoria tramite e-mail a info@fondazionefossoli.it precisando scuola, docente referente, classe e numero di studenti coinvolti. Gli

iscritti riceveranno tramite e-mail il link per il collegamento. Al termine del progetto verrà rilasciato l'attestato di partecipazione per docenti e studenti. La partecipazione al progetto è gratuita.



SALUTE

Emergenza sanitaria Covid: anche a Mirandola calano del 40% gli accessi al Pronto Soccorso dell'Ospedale

Una carriera lunghissima iniziata come medico internista anche se ben presto ha abbandonato quest'area decidendo di specializzarsi in pneumologia, attività che per dieci anni ha svolto a Mirandola. Poi, dal 2000, è entrato nel mondo dell'emergenza urgenza. In questo ambito ha visto nascere e svilupparsi la rete provinciale che nel 2012, quando l'Area Nord fu colpita in modo durissimo dal terremoto dimostrò di saper reggere all'urto derivante da quel tipo di emergenza. Tre ospedali in tilt - Mirandola, Carpi e Finale Emilia - eppure la risposta fu complessivamente adeguata. "La rete dell'emergenza urgenza in occasione del terremoto ci ha dato soddisfazioni importanti" racconta Stefano Toscani che quei giorni li ha vissuti letteralmente sul campo, o, per meglio dire, negli ospedali da campo.

Oggi quella stessa organizzazione come ha retto alla pandemia?

"Ha funzionato in modo soddisfacente nella gestione del posto letto e della insufficienza respiratoria. Qualche difficoltà è invece emersa nel mantenere attivi una serie di servizi che possiamo definire extra Covid. Credo che le maggiori difficoltà siano dovute anche a un periodo storico particolare."

A cosa si riferisce?

"Io credo tantissimo nella rete e sono assolutamente convinto che se funziona bene la periferia il giovamento ricade sull'intero sistema e, di conseguenza, sui



cittadini. La periferia però oggi per un medico giovane rischia di essere meno appetibile rispetto alla crescita professionale. Dobbiamo fare qualcosa, altrimenti all'orizzonte c'è il rischio di desertificazione. Credo che per affrontare questo passaggio stretto serva una strategia comune che parta dalle due aziende, ma non solo."

Si tratta di un problema nuovo?

"Il tema del personale è uno degli aspetti. Da circa dieci anni assistiamo, eccezion fatta per questo periodo, anche a troppi accessi che non sarebbero dovuti arrivare al Pronto Soccorso. Ci sono troppi codici verdi e questo evidenzia che i servizi territoriali non riescono ad intercettare ancora abba-

stanza questi pazienti. In situazioni ordinarie i codici verdi che accedono ai nostri Pronto Soccorso sono circa 20mila ogni anno."

Il Covid ha inciso sul numero di accessi al Pronto Soccorso?

"Assolutamente sì e in modo importante. Nei PS della provincia (Modena, Baggiovara, Sassuolo, Pavullo, Carpi e Mirandola) prima dell'emergenza Covid gli accessi erano circa 290mila all'anno, ora i numeri si sono ridotti di circa il 40%. In media, ad esempio, a Mirandola noi vedevamo circa 80 persone oggi ne vediamo una cinquantina. Questo non è un segnale rassicurante: le persone hanno più titubanze a rivolgersi a noi perché temono il contagio, ma in questo

modo aumenta il rischio di sottovalutare alcuni sintomi."

È solo un'ipotesi?

"Purtroppo no, in questi mesi ci è capitato di affrontare situazioni in cui alcune patologie erano presenti da diverso tempo."

E a Mirandola la situazione che sta vivendo il Pronto Soccorso qual è?

"Abbiamo diviso le attività adeguandoci alla realtà strutturale presente e creato due percorsi separati secondo le indicazioni nazionali e regionali. Un risultato che siamo riusciti ad ottenere con un importante impegno del personale. A loro va il mio sentito grazie" conclude il mirandolese doc Toscani.

Un osservatore sempre attento e appassionato della sanità modenese



L'emergenza sanitaria in cui siamo piombati da quasi un anno somiglia a un iceberg. Una parte, quella fuori dalla superficie dell'acqua la vediamo tutti, percependone, almeno da parte dei più, i rischi. Poi c'è la parte sommersa che riescono a vedere e a raccontare in modo efficace solo gli addetti ai lavori come, ad esempio Stefano Toscani, figura storica e molto stimata dell'Azienda Usl di Modena. Mirandolese doc, Stefano Toscani è direttore del dipartimento emergenza urgenza interaziendale, vale a dire di entrambe le aziende sanitarie della provincia, Ausl e Azienda Ospedali-

ro-Universitaria. Pochi meglio di lui hanno una visione d'insieme del Sistema Sanitario Provinciale e sono in grado di leggere gli effetti di una situazione di emergenza e le probabili conseguenze sul medio e lungo periodo.

Nel suo curriculum professionale anche la gestione post sisma

Stefano Toscani è un uomo abituato scendere in trincea, di quelli che stanno a fianco dei colleghi e non in una cabina di regia lontana dai luoghi in cui accadono le cose. Così negli anni si è guadagnato la fiducia e la stima dei suoi colleghi e di tanti colleghi. Di situazioni complesse, ne ha gestite molte a partire dalle due scosse di terremoto del 2012. Lui insieme ad un gruppo affiatato e determinato in quei giorni ha passato ore e ore nei due ospedali da campo a fianco delle strutture seriamente danneggiate, il Ramazzini di Carpi e il Santa Maria Bianca di Mirandola. Il ricordo di quei giorni è ancora molto vivo nella mente di Toscani che sottolinea: "Furono giorni difficili, ma la macchina organizzativa si dimostrò all'altezza di un'emergenza che ferì in modo duro la comunità della bassa.



Covid e Sport: dal Ministero nuove regole per gli atleti che praticano sport a livello agonistico

Intervista a Gustavo Savino direttore della Medicina dello Sport dell'Azienda Usl di Modena per capire cosa cambia e a chi rivolgersi

In questi mesi si è parlato molto delle limitazioni alla pratica sportiva a causa del Covid.

Vogliamo prima di tutto ricordare le regole generali?

“Al momento, secondo le indicazioni e le disposizioni del DPCM vigente è consentito svolgere attività sportiva o attività motoria all'aperto purché comunque nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri; in ambito agonistico sono consentiti soltanto gli eventi e le competizioni riconosciuti di preminente interesse nazionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e del Comitato italiano paralimpico (CIP) all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse o all'aperto senza la presenza di pubblico. Gli atleti possono allenarsi, sempre a porte chiuse, purché coinvolti nelle competizioni consentite e dotati di certificazione di idoneità sportiva agonistica. Sono vietati gli sport di

contatto.”

Di recente il Ministero della Salute ha emanato una circolare che interessa gli atleti che svolgono attività agonistica, vogliamo spiegare cosa prevede?

“Il Ministero della Salute ha recepito le linee guida della Federazione Medico Sportiva rivolte agli atleti che, pur in possesso di una certificazione di idoneità agonistica, sono risultati positivi al Covid-19. Chi dovesse rientrare in questa condizione dovrà sottoporsi a una rivalutazione clinica presso lo specialista in Medicina dello Sport che ne ha certificato l'idoneità. La rivalutazione ha lo scopo di capire se la positività al virus Covid-19 riscontrata per l'atleta possa aver compromesso l'apparato cardiovascolare e polmonare in modo tale da doverne sospendere l'idoneità. A tale rivalutazione dovranno quindi sottoporsi tutti gli atleti con una storia di positività al Covid-19 anche se il decorso della stessa si è manifestato in forma totalmente asintomatica. L'atleta, trascorsi i 30 giorni dalla guarigione (esito negativo del tampone o lettera di fine isolamento inviata dalla Ausl di riferimento) potrà prenotare la rivalutazione, non una nuova visita, presso la struttura che ne ha certificato l'idoneità. In base alla presenza o meno di sintomi ed alla relativa numerosità o gravità degli stessi riferiti nel corso del periodo di positività al Covid-19 l'atleta sarà sottoposto ad esami clinici atti a valutare le buone condizioni di salute cardiopolmonare che, se confermate, condurranno al rilascio da parte



del medico del modulo "RETURN TO PLAY" che riabilita l'idoneità ancora in corso di validità e ne mantiene la scadenza. L'attesa dei 30 giorni ha un razionale clinico perché, da evidenze scientifiche, il Covid-19 anche in forma asintomatica può compromettere l'apparato cardiovascolare o polmonare, per tale motivo sono necessari approfondimenti clinici per evidenziarne la presenza e la relativa entità che, dopo 30 giorni di riposo dalla guarigione, permettono con maggior sicurezza di escludere (o confermare) rischi per la salute.”

Questo “richiamo” avrà dei costi aggiuntivi per le società e gli atleti?

“Al momento gli esami per la rivalutazione sono a carico dell'utente anche se minorenni o disabili, non vi sono indicazioni Ministeriali che consentano la gratuità di tali approfondimenti diagnostici.”

C'è il rischio di lunghe liste

d'attesa?

“Come è noto le liste del Servizio di Medicina dello Sport possono risultare più o meno lunghe in base alla stagione sportiva. La questione delle rivalutazioni di sicuro pone un carico ulteriore alla mole di lavoro già notevole. Presso le sedi di Modena e di Carpi ci stiamo organizzando per delle sessioni dedicate proprio alle rivalutazioni post-Covid per consentire all'atleta di essere sottoposto agli esami di approfondimento nel più breve tempo possibile e, quando possibile, in un'unica giornata”.

Per avere tutti i necessari chiarimenti le società e gli atleti a chi si possono rivolgere?

“Il nostro servizio è sempre a disposizione degli atleti e delle società sportive: chi necessita di chiarimenti più specifici può scrivere a visitasportiva@ausl.mo.it o al mio indirizzo personale di posta: g.savino@ausl.mo.it.” *A.pi*



Le onoranze funebri a Mirandola dal 1975.

Servizi all'avanguardia sempre alla portata di tutti.

MIRANDOLA, VIA STATALE NORD 41
VIALE DEL CIMITERO URBANO

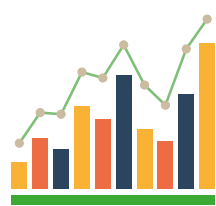
0535 222 77 · 339 876 7111

ACOF
MIRANDOLA
ONORANZE FUNEBRI

TERRACIELO
FUNERAL HOME
Mirandola

Il posto più bello dove dirsi addio

efi
Eccellenza Funeraria Italiana



ECONOMIA

EUROSETS di Medolla chiude un anno positivo e punta su prodotti dall'elevato contenuto innovativo

Se fare impresa significa prima di tutto avere un'idea, realizzarla e, contestualmente, progettare il futuro investendo sulle persone e sulla loro capacità di immaginare nuove soluzioni attraverso una continua azione di ricerca e sviluppo EUROSETS è un'impresa esemplare. Sin dall'ingresso del nuovo stabilimento di Medolla tutto sembra essere ideato per trasmettere tre valori: qualità, innovazione e dinamismo. Quest'ultima caratteristica risulta ulteriormente accentuata dalla presenza prevalente di collaboratori che raramente superano i 40 anni. Partiamo dalla domanda inevitabile. Il Covid sulla vostra realtà che opera nel settore del biomedicale che conseguenze ha avuto? "Sul piano organizzativo non ha comportato cambiamenti radicali dato che siamo abituati a lavorare nel rispetto di protocolli molto rigidi. L'impatto maggiore lo si è avuto sulle vendite dei nostri prodotti. Da un lato le soluzioni per le sale operatorie hanno registrato un calo come conseguenza della contrazione degli interventi. Viceversa, sono incrementate le vendite delle attrezzature utili per le terapie intensive e in particolare per coadiuvare l'attività respiratoria. Lo sviluppo di prodotti in quest'area ci ha consentito di essere in grado di offrire macchinari all'avanguardia che fra l'altro ci permettono di guardare al futuro con prospettive interessanti" racconta l'amministratore delegato di EUROSETS, Antonio Petralia. Ci può fare un esempio? "Il lancio di ECMOLIFE, dove ECMO sta per ossigenazione extracorporea a membrana (Extra Corporeal Membrane Oxygenation), grazie alla sua efficacia e versatilità ci consente di dare un supporto determinante anche in esterno in caso di gravi problemi cardiaci o polmonari. Ricordo che i dati epidemiologici ci dicono che solo il 5% dei pazienti che subiscono in strada un arresto cardiaco sopravvive. Dato che migliora in modo rilevante se si riesce, in tempo utile, a recuperare un defibrillatore. Con soluzioni tipo ECMOLIFE la sopravvivenza può superare il 50%." Rispetto al personale che impiegate avete delle difficoltà a reperirlo? "I problemi maggiori li abbiamo nel reperimento di ingegneri meccanici e informatici. Come accade anche ad altre aziende del distretto biomedicale, subiamo la concorrenza delle aziende che si trovano sulla via Emilia a partire da quelle che operano nella



meccanica di precisione. A rendere più complesso il reclutamento c'è poi una viabilità non all'altezza di ciò che esprime questo territorio. Arrivare qui è scomodo." La progettazione e la realizzazione dei prodotti avvengono qui nello stabilimento, non vedo però un magazzino di stoccaggio del prodotto finito, come mai? "Questa è una delle note dolenti. Questa zona sul piano logistico non offre soluzioni sempre adeguate e quindi abbiamo scelto di dare in outsourcing quest'attività appoggiandoci alla piattaforma di Veronella (VR). Per noi oggi è più conveniente spedire in tutto il mondo attraverso questa soluzione. Ovviamente se i collegamenti fossero migliori avremmo mantenuto anche questa attività qui in zona" conclude Petralia.

Alla guida dell'azienda Antonio Petralia: un uomo venuto dalla sala operatoria



Antonio Petralia si definisce un amministratore delegato atipico. "Ho lavorato per 35 anni in sala operatoria come tecnico della macchina cuore-polmoni ed ho assistito a più di tremila interventi di cardiocirurgia. Con quella esperienza sono arrivato in azienda con il ruolo di direttore tecnico scientifico. Inizialmente seguivo lo sviluppo dei nuovi prodotti; poi, quattro anni fa, allora ero già membro del consiglio di amministrazione, mi proposero di guidare questa bellissima azienda. Decisi di accettare."

Da puro terzista ad azienda leader del distretto biomedicale



EUROSETS nasce nel 1991 a Medolla. All'inizio produceva componenti in plastica per conto terzi. Successivamente, grazie anche all'acquisizione dell'azienda da parte del gruppo Villa Maria GVM Care & Research, ha iniziato a sviluppare prodotti propri aprendo la strada a una crescita costante che le ha permesso di sviluppare tre diverse aree di specializzazione. Nel settore cardiopolmonare per il quale progetta e realizza dispositivi monouso e apparecchiature per il supporto meccanico al circolo corporeo in grado di sostenere le funzioni del cuore e dei polmoni. Nell'ambito degli Extra

Corporeal Life Support, per cui produce dispositivi monouso e apparecchi per il supporto extracorporeo delle funzioni vitali e, infine, prodotti per la chirurgia toracica e ortopedica e per la gestione delle ferite.

"Attenzione per l'ambiente, parte integrante del nostro DNA"

In EUROSETS molte cose sono fuori dal comune e quindi degne di nota a partire dal "contenitore". "L'obiettivo primario era di realizzare uno stabilimento sicuro che si sviluppa al piano terra su una superficie di 12.500 metri, tranne gli uffici amministrativi. Da subito ci siamo preoccupati di essere un'azienda che pensa e agisce preoccupandosi del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale. Una filosofia concreta fatta di azioni e risultati concreti e misurabili" sottolinea Petralia. A sintetizzare questa scelta ci pensa una infografica posta alla reception. Leggendola emerge che lo stabilimento si è dotato di un impianto fotovoltaico e successivamente di una stazione di cogenerazione che dall'avvio, insieme, hanno autoprodotti 3.149.438 kWh, pari al 76% del proprio fabbisogno.



Wamgroup: l'azienda di Ponte Motta di Cavezzo leader mondiale nel settore metalmeccanico guarda al futuro

Enrico Storchi e Marcella Maniezzo: "Non abbiamo sospeso nessun progetto, la nostra un'ottica di lungo periodo volta a creare valore"

Un'eccellenza nel settore metalmeccanico, dal 1968 tra i più importanti attori mondiali nello sviluppo e produzione di macchine e componenti per impianti di movimentazione, miscelazione e trasformazione di solidi, nel trattamento dei reflui e nella generazione di energia rinnovabile: Wamgroup Spa ha la sede Corporate a Ponte Motta di Cavezzo. 60 le filiali commerciali, 20 gli stabilimenti produttivi nel mondo, 2100 i dipendenti. Alla guida, da sempre, la famiglia Marchesini. Sentiamo Marcella Maniezzo (Corporate Human Resources & Organization) ed Enrico Storchi (Group Chief Financial Officer). **Marcella, il profilo professionale che cercate più spesso?**

"Per la parte produttiva, la figura del saldatore specializzato sulla lavorazione del ferro ed inox con esperienza nella carpenteria è molto richiesta, accanto alla ricerca di giovani con minima esperienza nella metalmeccanica o neo diplomati in materie tecniche che

abbiano interesse ad inserirsi nel nostro contesto produttivo. Inoltre, per Wamgroup cerchiamo neo laureati con spiccata propensione al settore Commerciale o Tecnico, motivati ad accrescere le proprie competenze anche attraverso esperienze presso nostre filiali all'estero."

In questo periodo è più facile reperire personale specializzato?

"In talune situazioni le persone contattate per una proposta lavorativa si sono sentite meno libere di intraprendere un cambiamento lavorativo, vista l'incertezza globale del momento."

Perché un operaio specializzato dovrebbe venire a lavorare per voi?

"Perché Wamgroup è un'azienda solida, ed entrerebbe in un contesto lavorativo sicuro e stimolante fatto di continue opportunità di crescita professionali."

Una "dritta" ai giovani in cerca di lavoro nel vostro settore?

"Per chi vuole inserirsi nell'ambito metalmeccanico, specie nelle nostre terre emiliane, è fondamentale dare la disponibilità ad intraprendere un iniziale percorso formativo in fabbrica, a contatto diretto con i prodotti, per capirne caratteristiche tecniche e peculiarità."

Enrico, qual è la vostra filosofia aziendale e quali sono i tratti distintivi della vostra azienda?

"Abbiamo riassunto la nostra filosofia nei valori aziendali che cerchiamo di diffondere con tutti gli stakeholders. Grazie alle nostre maestranze e ai nostri dipendenti (People), cerchiamo la soddisfa-



zione dei nostri clienti (Customer), lavorando tutti insieme (Teamwork), impegnandoci giorno dopo giorno perché crediamo nel nostro grande progetto (Passion), nel rispetto dei principi cardine che hanno sempre ispirato il nostro imprenditore (Integrity) con il sogno e la presunzione di realizzare un prodotto che possa migliorare il futuro di tutti noi (Responsibility)."

Com'è gestire un'azienda del vostro calibro di questi tempi?

"Abbiamo reagito velocemente alla prima ondata pandemica e già l'11 febbraio 2020 anche grazie alla precedente esperienza dei nostri colleghi cinesi, abbiamo ordinato le prime 10.000 mascherine che ci sono state consegnate il 25 febbraio; abbiamo immediatamente attivato un efficiente servizio di triage, adottato l'obbligo dell'uso della mascherina, attivato il distanziamento sociale, la sanificazione settimanale degli ambienti insieme

alle modalità di lavoro agile per aumentare sempre più il grado di sicurezza per i nostri dipendenti. Oggi mentre fronteggiamo la seconda ondata, il nostro personale è per il 95% in presenza. Penso di poter dire che i nostri dipendenti si sentano sicuri a venire in ufficio e anzi lo preferiscano di gran lunga rispetto allo smart-working. Chiamamente abbiamo attivato flessibilità in ingresso, pausa breve, lunch delivery ed utilizzato al meglio gli spazi negli uffici per aumentare il distanziamento. Organizziamo tutte le riunioni in modalità virtuale e sempre virtualmente cerchiamo di coinvolgere al meglio tutti le nostre filiali estere che, da mesi, non possiamo visitare. Non abbiamo sospeso, né tantomeno rallentato, nessun progetto e nessun investimento, la nostra è un'ottica di lungo periodo volta a creare valore e sostenibilità per il futuro."

Francesca Monari

Imparare dai propri fallimenti: alcuni consigli di Francesca Corrado per la ricerca del lavoro adatto

Educare all'insuccesso per raggiungere il successo: si trova a Modena la prima scuola del fallimento italiana, rivolta a startupper, imprenditori, studenti e disoccupati. Per chi cerca lavoro e non lo trova, quella di fermarsi a pensare cosa non sta funzionando è una tappa obbligatoria. Ad esempio la ricerca di un lavoro 'qualunque' è già di per sé un errore. Ecco i consigli di Francesca Corrado, presidente della scuola.

Nella ricerca del lavoro quali sono gli errori più comuni?

"Ostinarsi a cercarlo senza aver compreso prima chi siamo e cosa vogliamo davvero e cercarlo nell'a-

zienda sbagliata. E se non fossimo noi ad essere inadatti all'azienda, ma fosse lei a non essere fatta per noi?"

Quanto conta avere fiducia in se stessi?

"Confidare nelle proprie capacità è fondamentale per il conseguimento dei nostri obiettivi personali e professionali. Gran parte del nostro livello di autostima è legato all'immagine che proiettiamo di noi stessi nella nostra mente. E gli altri vedono ciò che noi, consapevolmente o meno, proiettiamo all'esterno. Se noi non abbiamo fiducia nelle nostre capacità, perché gli altri dovrebbero avere

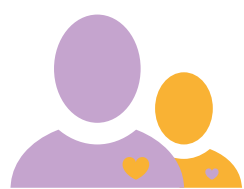
fiducia in noi?"

Cosa ti senti di consigliare a chi cerca lavoro e non riesce a trovare la spinta per 'cambiare prospettiva'?

"Gli errori arrivano per scardinare le nostre certezze e mettere in dubbio la nostra stessa identità. Ma spesso ci portano a scoprire abilità che non credevamo di avere. Una crisi può farci (ri)scoprire la nostra autenticità. Grazie alla capacità di osservare ciò che ci accade da un punto di vista diverso, è possibile trasformare ogni sfida in un'opportunità per avere successo e trovare il lavoro giusto per noi."

F.M.





VOLONTARIATO

Fabio Degiuli, Consulta Volontariato: “Senza ricambio generazionale e con pochi giovani è difficile”

Il presidente in carica dal 2017 traccia il punto della situazione delle associazioni e delle attività in questo periodo complicato



La Consulta del Volontariato di Mirandola – nata nel 1998 e chiamata a coordinare ed organizzare le associazioni del territorio iscritte – rappresenta un punto di riferimento fondamentale per il governo della città da parte dell'Amministrazione comunale. Dal 2017 ne è presidente Fabio Degiuli, classe 1987.

Fabio, come è composta la Consulta?

“Le associazioni attualmente iscritte alla Consulta sono un centinaio. Noi svolgiamo funzioni sia per gli interessi della cittadinanza sia per le attività di supporto alle associazioni qualora le stesse mettano in campo loro iniziative. Il Comitato organizzativo è composto da 12 persone tra cui un presidente che ora è il ruolo da me ricoperto, un vicepresidente che è Carla Gavioli e un segretario che è Maria Grazia

Rizzatti. La consulta è costituita da quattro aree: sportiva, sociale, sanitaria e culturale. All'interno di queste ogni referente svolge le funzioni di coordinamento e di gestione.”

Lei che lavoro fa?

“Io svolgo lavoro impiegatizio. Prima di diventare presidente ho fatto diverse attività nel campo del volontariato e quando ho un po' di tempo libero – compatibilmente con gli impegni familiari – mi occupo di volontariato. In questo ambito ho organizzato con altri ragazzi molti eventi sul territorio di Mirandola, un'attività che mi ha sempre dato molta soddisfazione. Il volontariato richiede tempo, passione e grande impegno, non è cosa da prendere alla leggera: per fare determinate attività nell'interesse della città e della sua comunità bisogna essere presenti.”

Quali sono le principali difficoltà

che stanno incontrando le associazioni?

“Anche prima della comparsa del Covid, il grosso problema delle associazioni rispetto al passato – elemento che io ho portato all'attenzione in più di un'occasione – è che si fa fatica ad avere un ricambio generazionale. Rispetto ad anni fa, quando le persone andavano in pensione a 55-56 anni avevano almeno altri 15 o 20 anni di disponibilità fisica da poter dedicare alla città. Oggi con i pensionamenti che avvengono ad età più avanzata è molto difficile trovare gente disponibile a svolgere funzioni di volontariato. Secondo punto, è sempre più difficile trovare giovani che si vogliano avvicinare a questo mondo: ce ne sono, ma in misura decisamente minore rispetto al passato. Questo il quadro generale delle difficoltà ordinarie a prescindere dal Covid. Quelle operative legate al Coronavirus invece sono in prima battuta legate al fatto che non tutti i volontari sono in condizione – magari avendo superato i 65 anni – di rientrare e prestare servizio e dunque si tratta di trovare persone sotto quella soglia d'età. Un'altra criticità è legata all'impossibilità per le singole associazioni di fare iniziative come organizzare una mostra, una tombola oppure anche solo effettuare le proprie attività istituzionali. Penso in particolare a quelle dell'area culturale il cui punto focale sono gli incontri in presenza.

Mentre devo dire che le associazioni più strutturate come quelle dell'area sanitaria – tipo la Croce Blu – si sono fortemente impegnate e in questo momento di enormi difficoltà sono sempre presenti ed operative. Un altro aspetto fondamentale è quello delle donazioni: quasi tutte le associazioni non avendo potuto fare attività non sono riuscite a raccogliere fondi.”

Fabio, come vede il prossimo futuro?

“Innanzitutto bisogna capire il quadro epidemiologico come si evolverà: se nel giro di un paio di mesi si riuscirà a immunizzare la maggior parte delle persone, auspico che questo potrà far ripartire anche il mondo del volontariato e quindi con le giuste cautele e garanzie si potranno riprendere le diverse attività. Prevedere il futuro è complesso, diciamo che è fondamentale una mia speranza che si evolva in questi termini tutta la difficile situazione che stiamo vivendo.”



A Camposanto c'è AstroNave_Lab, dove l'artigianato è inclusivo

Bellissimo e importante esempio di solidarietà, di voglia di fare e mettersi in gioco quello che viene da AstroNave_Lab di Camposanto, laboratorio di artigianato inclusivo a cui partecipano persone con disabilità. Un connubio tra creatività, tecnica e artigianato dove si producono manufatti originali, in serie o su commissione, partendo da materiali di recupero. Il progetto nasce da un'idea dell'associazione “Rulli Frulli Lab Ets Aps” assieme a Gulliver Cooperativa Sociale ed è sostenuto dalle ditte Cigaimpanti, Casoni Liquori, Nuova Carni Padane Srl e Cattolica Assicurazioni. Tra le collaborazioni più importanti del 2020 per AstroNave_Lab, c'è stato sicuramente quello con la Sartoria sociale Manigolde di Finale Emilia: i ragazzi hanno partecipato all'inaugurazione del loro spazio sartoriale aiutandole ad arredare gli spazi con complementi d'arredo, strutture in legno, cornici di varie misure, portachiavi e fermaporte. Come le strutture per l'esposizione degli abiti, costruite con l'aiuto di Legnami Fratelli Ferraresi che si è occupata dello scheletro mentre AstroNave_Lab del rivestimento in larice. E sempre di legno di larice sono le cornici che impreziosiscono le illustrazioni di Emanuele, grafico e disegnatore dell'associazione. A Emanuele piace molto dipingere acquerelli e ha realizzato tantissimi disegni, soprattutto a tema del mare e quindi insieme a lui sono state create le Cornici Illustrate.

Sconto su tamponi e test Covid per tutti i tesserati sociosanitari



Buone notizie per i tesserati delle associazioni di volontariato socio-sanitario – ad esempio Amo, Avo, Auser, Croce Blu, Croce Rossa, Avis, etc – che potranno avere uno sconto del 10% sui test e i tamponi per verificare la presenza del Coronavirus presso il Poliambulatorio Noi con Te di Finale Emilia in corso Giacomo Matteotti 1. Presso la struttura si effettuano il tampone rinofaringeo (Gold standard per ricerca Rna SARS-CoV-2) con risposta in 48/72 ore al costo di euro 102; il prelievo venoso per ricercare gli anticorpi anti SARS-CoV-2 con la ricetta bianca del medico curante che può richiedere il test qualitativo (presenza o no di anticorpi IgG e IgM) al costo di euro 35 e il test quantitativo (dosaggio delle IgG e IgM, con altissima sensibilità) al costo di euro 65. L'offerta iniziata lo scorso ottobre è sempre valida, con obbligo di prenotazione allo 0535066297, numero valido anche per richiedere informazioni e nuovi appuntamenti dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

Una nuova ambulanza per la Croce Blu di Mirandola, il presidente Casetta: “Raccolta fondi ancora attiva”

“Il 2020 è stato un anno terribile sotto tutti i punti di vista, ma l'associazione è sempre stata in prima fila in aiuto ai cittadini”

Sempre attiva la raccolta fondi della Pubblica Assistenza Croce Blu di Mirandola per l'acquisto di una nuova ambulanza. La campagna è stata lanciata a novembre dello scorso anno per reperire un nuovo mezzo da impiegare nei trasporti di emergenza, trasporti causa Covid e per l'assistenza durante le manifestazioni. Ne parliamo con il presidente Croce Blu Mirandola Luigi Casetta.

Presidente Casetta, come sta procedendo la raccolta fondi per l'acquisto della nuova ambulanza?

“Innanzitutto grazie per lo spazio che ci state concedendo. Diciamo che eravamo fiduciosi di riuscire a raggiungere l'obiettivo della raccolta fondi che ci eravamo prefissati, ma purtroppo vediamo che al momento di questa ambulanza avremmo i soldi giusto per comperare un sedile e il volante e quindi ben lontani da quei 50.000 euro che servirebbero. Purtroppo siamo costretti a sostit-

uire il mezzo che oggi utilizziamo per l'urgenza-emergenza in primis perché il regime di accreditamento ce ne impone la sostituzione ogni sette anni o dopo 300.000 km percorsi; il secondo motivo - che in questo momento è quello prioritario - è perché nel 2020 l'attuale ambulanza è stata messa a dura prova soprattutto nella cellula sanitaria dove nella prima fase di questa emergenza SARS-CoV-2 per sanificare veniva utilizzato il cloro per cui tutte le superfici soprattutto quelle ferrose si sono parecchio logorate e dunque sarebbero da sostituire con costi astronomici.”

Può tracciarci un consuntivo dell'anno appena trascorso per quello che riguarda Croce Blu Mirandola?

“Diciamo che il 2020 è stato un anno terribile da tutti i punti di vista, ma la Croce Blu di Mirandola in ogni caso si è sempre impegnata a dare risposte alla propria cittadinanza, al sistema provinciale di trasporto sia di interospedaliere che di servizi di urgenza emergenza: nei primi mesi dell'emergenza abbiamo potenziato tutti i servizi inclusi quelli di Protezione Civile. Ricordo che la nostra associazione già a gennaio 2020 metteva a disposizione volontari presso l'Aeroporto di Bologna per la prova della temperatura corporea ai passeggeri in arrivo. Come ormai sappiamo tutti, la Croce Blu di Mirandola da marzo fino a giugno oltre ai servizi menzionati è stata anche impegnata nei servizi consegna farmaci e spesa a domicilio in collaborazione con i servizi sociali del comune di Mirandola, e non va dimenticato



- aspetto di cui andiamo molto orgogliosi - dell'impegno nell'imbastimento delle mascherine e relativa consegna che tra il venerdì e la domenica ha visto impegnati circa 70 volontari della sede e delle sezioni locali di San Martino Spino.”

Quante sono state le nuove iscrizioni? Più uomini o più donne? Quali le fasce d'età?

“Il 2020 è stato un anno dove su questo argomento non è possibile fare statistica: le iscrizioni sono state molto poche, ma diciamo anche che avremmo avuto molte difficoltà a fare formazione, aspetto che ormai è superato grazie alla tecnologia informatica. Speriamo che il 2021 sia proficuo anche dal punto di vista delle adesioni alla Croce Blu di Mirandola: voglio ribadire ancora una volta che fare il volontario ha bisogno di formazione, ma formazione basata e tarata sul volontariato stesso! Molti

hanno paura di avvicinarsi a questa magnifica realtà associativa per paura dei corsi, ma si tratta di corsi alla portata di tutti, e credetemi non c'è niente di più bello che dare una mano a chi ne ha bisogno.”

Come vede Lei il prossimo futuro, per la sanità in generale e per l'attività di Croce Blu Mirandola in particolare?

“Per quello che riguarda l'ambito della sanità, da sempre, ognuno ha la propria visione e noi come associazione saremo sempre dove ci sarà chiesto di collaborare secondo le nostre competenze e le nostre disponibilità. Con l'arrivo dei vaccini stanno poco alla volta rientrando i volontari che si erano presi un periodo di riposo per non rischiare di contrarre la malattia o peggio ancora trasmetterla ai propri familiari, per cui speriamo che incrementi la risposta di servizi che possiamo dare alla comunità e alle strutture sanitarie.”



Gabriella Tartarini, presidente AMO Nove Comuni: “Donazioni liberali fondamentali per le associazioni”

Per le Associazioni di volontariato il 2020 è stato un periodo di grandi aggiustamenti, che hanno implicato flessibilità e uno sguardo attento sul mondo. Nelle fasi iniziali della pandemia, quando c'era un grandissimo bisogno di solidarietà, ma la stessa Regione Emilia-Romagna aveva diramato linee guida a tutela dei volontari over 65, l'AMO è stata costretta a ridimensionare molte delle proprie attività. Il Front-line in DH Oncologico, dove le volontarie accolgono e stanno accanto ai pazienti durante le terapie è stato sospeso, il servizio trasporti è stato ridotto. Poiché non erano ancora reperibili

sul mercato i dispositivi di protezione, indispensabili agli operatori sanitari dei reparti e del territorio, AMO Nove Comuni ha attivato in quel periodo una raccolta fondi per donare strumentazioni, dispositivi di protezione e sostegno economico ad operatori ed attività emergenziali. La segreteria nella sede di Mirandola e nel punto operativo di Finale Emilia sono state portate avanti dai dipendenti e dai collaboratori dopo la definizione dei protocolli di sicurezza, prevalentemente in smart-working. Abbiamo annullato i consueti eventi di raccolta fondi previsti nel primo semestre dell'anno. AMO

Nove Comuni è una associazione solida, ben radicata nel territorio, che può contare ogni anno su 3000 persone che, col loro 5 per mille, contribuiscono a coprire un terzo delle spese annuali. Gli altri contributi provengono dagli eventi di raccolta fondi che i volontari organizzano durante l'anno, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, da donazioni di privati e aziende. Nel 2020 abbiamo avuto le spese impreviste legate all'emergenza e - d'altra parte - sono venuti a mancare gran parte dei fondi legati agli eventi ed alle donazioni liberali.

Gabriella Tartarini, presidente AMO





TERRITORIO

Bilancio di attività con numeri record per la Polizia Locale dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord

Numeri che “raccontano” il rapporto dei cittadini con le norme, quelli evidenziati nel report annuale di attività presentato in occasione della festività di San Sebastiano, protettore del corpo di Polizia Locale. Basta citare i 19.329 veicoli fermati per controlli sulla strada o i 27.474 controlli in esercizi commerciali e pubblici esercizi nei Comuni dell'Area Nord, per avere una idea dell'enorme mole di attività svolta nel 2020. L'anno orribile del Covid che ha portato ad un vero e proprio stravolgimento nell'organizzazione interna ed esterna del corpo. In linea con i nuovi obblighi e divieti imposti dai vari DPCM. Da adottare e da fare rispettare. Attività incrementate dalla Polizia Locale dell'Unione Comuni Area Nord esponenzialmente sul fronte dei controlli e che si sono aggiunte a quelle ordinarie, per esempio in campo edilizio, ambientale, amministrativo. Sulla strada, nonostante il blocco degli spostamenti in diversi mesi, si sono registrati 231 interventi su incidenti stradali di cui solo uno (erano due nel 2019), con esito mortale. In calo anche il numero di infrazioni accertate per guida in stato ebbrezza alcolica o con uso di sostanze stupefacenti. Su 2.211 controlli, solo 15 le violazioni contestate. Sono 5.617 gli accertamenti di violazione alle norme del Codice della Strada, 116 i documenti di guida ritirati. Ammontano a 59 le violazioni per mancata assicurazione obbligatoria del veicolo e 131

per mancata revisione. Tutti dati comunque in calo rispetto al 2019, anche a causa dei diversi periodi di limitazione parziale o totale degli spostamenti. “Un bilancio di attività che ha mostrato una Polizia Locale all'altezza della situazione, capace di affrontare le avversità coscientemente” – ha affermato il Comandante Gianni Doni. “L'epidemia ha imposto un ripensamento generale delle nostre attività, come ad esempio l'adozione di moduli organizzativi finalizzati alla prevenzione del contagio, il costante uso di dispositivi di prevenzione individuale, la disinfezione degli strumenti dei veicoli e delle postazioni di lavoro, le modificazioni degli orari per adeguarli alle nuove procedure scaglionate nel tempo. È aumentata nei numeri anche l'attività di vigilanza all'ingresso e all'uscita delle scuole. Ciò ha richiesto un considerevole aumento di risorse umane. Nonostante tutto il personale si è dimostrato all'altezza della situazione portando ad un risultato straordinariamente positivo”. “Anche quest'anno infatti, a fronte di un rilevante numero di controlli e verifiche emerge una bassissima incidenza percentuale delle violazioni accertate – ha sottolineato il Comandante – circostanza che evidenzia sul nostro territorio una buona tenuta del rispetto delle regole ed una situazione di diffusa legalità in materia di sicurezza stradale.”

ATTIVITÀ 2020	MIRANDOLA	UCMAN
Posti di controllo stradale	625	1.917
Veicoli controllati	6.457	19.329
Conducenti con targa system	11.288	25.216
Conducenti controllati con alcol-test	937	2.211
Servizi strumenti misuratori di velocità	93	194
Autocarri controllati	229	724
Servizi appiedati in centro	799	2.604
Servizi di controllo nei parchi pubblici	3.673	11.409
Vigilanza commerciale e P.E. (controlli)	2.776	27.474
Vigilanza edilizia (controlli)	41	139
Vigilanza edilizia (abusi)	3	19
Vigilanza edilizia (reati)	3	18
Vigilanza ambientale (controlli)	103	788
Controlli regolarità del soggiorno (cittadini stranieri controllati)	324	1.769
Fotosegnalati	9	15
Persone controllate	6.380	7.425
Cantieri edili controllati	16	61
Controlli autotrasporto merci - contratti ecc.	39	325
Attività varie (volantinaggio, commercio, ecc.)	109	124
Controlli per regolarità del lavoro	6.544	7.935
TOTALE		
ORE di educazione stradale e legalità (scuole materne, elementari, medie e superiori)	53	90
Numero classi oggetto di intervento di educazione stradale e legalità (scuole materne, elementari, medie e superiori)	38	48
CONTROLLI SUL RISPETTO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI CONTAGIO DA CORONAVIRUS (persone identificate e controllate)	7.885	18.034
Notizie di reato per violazione art. 650 CP o altre previsioni penali o violazione amm.va ex art. 4/1° D.L. 25/03/2020 n. 19	59	162

Concordia: elogio all'agente scelto Simona Cavicchioli



Si è tenuta in sala consiliare, martedì 26 gennaio, in occasione del bilancio 2020 della Polizia locale, alla presenza del sindaco Luca Prandini, del Comandante del Corpo di Polizia Locale dell'Unione Area Nord Gianni Doni e del sostituto Commissario responsabile del presidio di Concordia Roberto Farinelli, la cerimonia di consegna dell'elogio all'Agente scelto Simona Cavicchioli per il rilevante contributo all'esito di un servizio. “L'Agente scelto Simona Cavicchioli – si legge nelle motivazioni dell'importante riconoscimento – si è distinta per la capacità professionale e la tenacia dimostrata nell'individuare e denunciare all'Autorità Giudiziaria un pirata della strada, che a Concordia aveva investito un anziano ciclista allontanandosi dal luogo del sinistro senza prestare soccorso.”

A Finale Emilia due nuovi Agenti della Polizia Municipale

“Sono entrati in servizio nei giorni scorsi due nuovi Agenti della Polizia Municipale nel Comune di Finale Emilia”. Lo ha annunciato con soddisfazione l'Amministrazione Comunale per voce del sindaco Sandro Palazzi. “Si tratta di un importante investimento che conferma il nostro costante impegno nel garantire la sicurezza su tutto il territorio finalese. Un contributo importante anche per la funzione di gestione del traffico. “C'è stato un grande sforzo finalizzato al potenziamento dell'organico l'organico del Comando della Polizia Locale che in pochi mesi è cresciuto di tre nuovi Agenti. Un risultato importante per la nostra Comunità”. La sede (provvisoria) della Polizia Locale di Finale Emilia si trova in via Monte Grappa 6. Telefono 0535.7881123. E-mail: vigili@comune.finale-emilia.mo.it



Piedibus cerca volontari, riavviato il prolungamento

L'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro cerca volontari accompagnatori per il Piedibus. Si invitano i cittadini (adulti, genitori, nonni) a partecipare e condividere questa iniziativa. Il Piedibus ha preso il via il 5 ottobre 2020 e conta al momento 13 bambini iscritti. Camminare insieme per andare a scuola, oltre ad avere una valenza ambientale (meno auto, meno ingorghi, più sicurezza e meno gas di scarico

vicino agli edifici scolastici), è soprattutto un'opportunità educativa per i bambini perché aiuta a sviluppare spirito di solidarietà e senso di appartenenza al territorio. È stato invece ripristinato a San Felice sul Panaro, presso la scuola dell'infanzia "Montessori", il servizio di pre e post scuola che era stato temporaneamente sospeso causa Covid-19. Il pre scuola si svolge dalle 7.30 alle 8, mentre il post scuola è dalle 16 alle 17.30.

Le famiglie dei bambini precedentemente iscritti sono già state contattate, restano valide le tariffe previste per l'anno scolastico 2020/2021. Sempre presso la scuola dell'infanzia sono state installate tre tende ignifughe per meglio delimitare i locali della struttura in "bolle", e per essere utilizzate nella didattica quotidiana, oltre che per il servizio di pre e post scuola. Il costo dell'installazione, realizzata dal Comune, è di circa 9.000 euro.



Camposanto: 90 buoni spesa consegnati alle famiglie

I servizi sociali del Comune di Camposanto stanno procedendo con l'esame delle domande pervenute per accedere ai buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità destinati a famiglie e persone in difficoltà che a causa dell'epidemia in corso hanno perso la propria fonte di reddito.

Ad oggi i servizi sociali hanno già consegnato novanta buoni spesa del valore di quindici euro cadauno

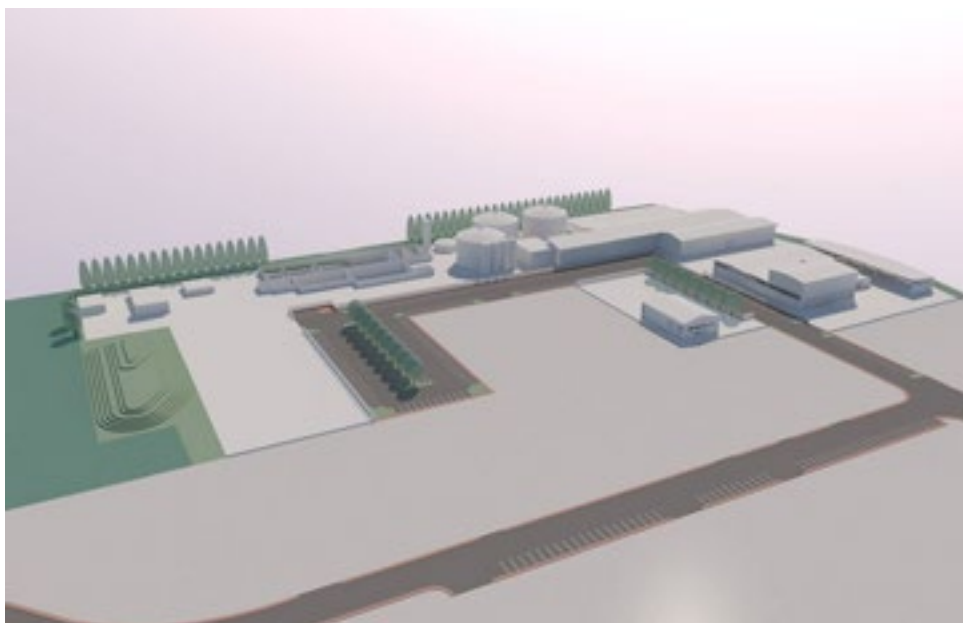
a sei nuclei familiari. Il governo ha stanziato per il comune di Camposanto risorse pari a 16.816,56 euro e i buoni possono essere rilasciati fino ad esaurimento del fondo. Si ricorda che a decorrere dal primo gennaio 2021 il nuovo criterio delle disponibilità liquide per accedere al buono spesa è passato da duemila a quattromila euro. Nessun componente del nucleo familiare deve quindi avere disponibilità finanziarie liquide nei conti

correnti postali o bancari superiori a quattromila euro alla data del 30 novembre 2020 e non deve avere titoli mobiliari o di Stato, obbligazioni, buoni fruttiferi, investimenti finanziari o similari o altre rendite superiori al valore di cinquecento euro al mese. Lo sportello sociale del Comune è disponibile per informazioni e per la compilazione della domanda, al quale si può accedere solo previo appuntamento allo 053580929.



Il Tar ha respinto il ricorso avanzato da Bio Bimat

Confermata la decisione della Giunta della Regione Emilia-Romagna



La sentenza è arrivata. Il 28 gennaio 2021 il TAR dell'Emilia-Romagna ha respinto il ricorso avanzato dalla società Bio Bimat srl per ottenere l'annullamento della delibera che impediva la realizzazione di un impianto per la produzione di biometano presso l'area "Ex-Kermar" di Concordia. La Giunta regionale della Regione Emilia-Romagna aveva adottato il Provvedimento Autorizzatorio negativo il 18 maggio 2020: il parere era negativo in quanto il progetto esaminato era stato ritenuto ambientalmente incompatibile con impatti ambientali significativi e non mitigabili. In sede di Conferenza di Servizi il Comune di Concordia, con la presenza dei tecnici del Comune e del Sindaco Luca Prandini, aveva espresso formalmente parere negativo in materia ambientale, sanitaria e paesaggistica, come pure in merito alla proposta di variante urbanistica e il permesso di costruire. Avevano espresso il proprio parere negativo, nell'ambito del Procedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ognuno per le proprie competenze, anche il Comune di San Possidonio, la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, la Provincia di Modena, il Consorzio della Bonifica di Burana, AIMAG e AS Retigas.

San Prospero: ciclabile in frazione San Lorenzo

Un chilometro di ciclopeditonale su via Viazza fino alla Statale 12



Sono partiti i lavori per la realizzazione di una pista ciclopeditonale di collegamento nella frazione di San Lorenzo che si svilupperà per circa un chilometro, parallelamente a via Viazza, con larghezza variabile da 1,5 a 2,5 metri in base ai fossi ed alle recinzioni dei fabbricati adiacenti. Il tracciato partirà dall'intersezione di via Viazza con via Chiesa di San Lorenzo e terminerà prima dell'incrocio con la Statale 12, di competenza del Comune di Bomporto. Si ricongiungerà con il percorso Natura del Secchia, la pista EuroVelo7 e via Zoccolo. La pista sarà dotata di strisce di delimitazione longitudinale, da delimitatori di corsia e saranno installati archetti di protezione e opportuna segnaletica verticale ed orizzontale nell'attraversamento dell'incrocio con via Zoccolo. L'intervento si arricchisce con la realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione e fibra - la cui realizzazione è oggetto di altro appalto. Il costo totale dell'intervento ammonta a 134.218 euro ed è finanziato dalla Regione Emilia-Romagna per un importo pari a 100.000 euro e dal Comune di San Prospero per 34.218 euro. I lavori sono a carico della ditta Emiliana Asfalti di San Felice e si prevede termineranno entro fine febbraio 2021.

“Uomo e Ambiente”: una serata alla scoperta del lupo appenninico e dello sciacallo dorato in pianura

Sarà il medico veterinario ed esperto faunistico Mauro Ferri il protagonista del quarto appuntamento della rassegna di videoconferenze

Uno sguardo professionale e che sicuramente porterà nuove conoscenze riguardo alla presenza del lupo appenninico e dello sciacallo dorato presenti in pianura. Giovedì 25 febbraio alle 20.30 il medico veterinario ed esperto faunistico Mauro Ferri sarà il protagonista del quarto appuntamento nell'ambito del ciclo di videoconferenze “Uomo e Ambiente” a cura di Cisiar e della Stazione Ornitologica Modenese, con il contributo del Comune di Mirandola.

Dottor Ferri, ma davvero nella nostra pianura oltre al lupo c'è anche lo sciacallo dorato?

“Per l'area a nord del Po la presenza di questa specie è documentata dal 1984 nel Carso triestino e si è poi consolidata nel Triveneto con presenze recenti in Lombardia e Piemonte. Nella pianura emiliana la prima segnalazione è del giugno 2017, di un ornitologo, nella Bassa modenese, catalogata e indagata da Luca Lapini del Museo di Udine

che segue questa specie dai primi anni '80. Poi più nulla fino a dicembre 2020, con la segnalazione a Parma di un animale ripreso col cellulare in un parcheggio. Anche questo caso è stato subito sottoposto a Luca Lapini che ha confermato la specie e con i contatti locali ha verificato che non si trattava di un soggetto erratico – l'eventualità più comune – ma di un gruppo sociale. Nella nostra pianura è comunemente diffusa la volpe e si è recentemente insediato qua e là anche il lupo appenninico. Lo sciacallo dorato è un canide di taglia maggiore della volpe ma minore di quella del lupo. E per chi non ha dimestichezza, femmine adulte e subadulti di sciacallo possono sembrare delle volpi mentre un maschio adulto può essere confuso con un lupo. Fortunatamente ci sono tanti dettagli da tenere in considerazione per stabilire con certezza un'identità ma occorre essere esperti di tutte e tre le specie. Ho creato anche sulla mia bacheca Fb una Newsletter dedicata, la ‘Canisaureus News’, rivolta sia ai professionisti che ai semplici appassionati: ad oggi i casi emiliani segnalati sono 12 tra Parma, Reggio, Modena, Bologna e Ferrara.”

Lei è relatore – con Antonio Gelati direttore del Museo di Ecologia e Storia naturale di Marano sul Panaro – di due degli appuntamenti della rassegna di videoconferenze “Uomo e Ambiente”: quanto è importante conoscere gli animali dal punto di vista del veterinario?

“Siamo veterinari ma con anche



una formazione naturalistica o ambientale. Cerchiamo di favorire un ampio approccio all'interesse per gli animali, soprattutto per i contesti in cui sono a stretto rapporto con l'uomo. Ad esempio i lupi in pianura si sono dispersi dall'Appennino seguendo caprioli e cinghiali lungo i corridoi fluviali ma imparano a frequentare allevamenti bovini (placente, e non solo) e vediamo che predano nutrie o cani. Ora gli sciacalli sembrano controllare le strade alla ricerca di nutrie uccise dai veicoli e le aie con ratti in competizione con le volpi ma attenti ai lupi dei quali sono prede. E ci saranno anche aspetti igienico sanitari tutti da scoprire, in un ecosistema molto antropizzato dove la storia ecopatologica dei due nuovi canidi è da conoscere.”

La pandemia da Covid-19 che effetti sta avendo sulla vita degli animali in generale?

“Gli animali selvatici anche delle

specie più timorose riescono a sfruttare le minime opportunità che l'ambiente offre loro. La presenza umana e le sue attività sono in genere un disturbo da evitare, ma basta loro una ‘barriera’ che li nasconda mentre si muovono e cercano cibo. Non solo barriere fisiche ma anche comportamentali: noi ci muoviamo di giorno e allora certe specie escono di notte. Il Coronavirus ha introdotto su vasta scala il cosiddetto lockdown, una novità mai più vista dai tempi del coprifuoco della Seconda Guerra Mondiale. Solo che ora la maggior ricchezza faunistica ha introdotto variabili inaspettate per animali e persone: loro sono più numerosi e noi siamo fuori di vista anche di giorno e quindi ecco nuovi aneddoti come cinghiali urbani, aironi nei parchi, delfini nei porti e qualche lupo e sciacallo lungo le strade!” Link alla conferenza <https://bit.ly/3onLYY9>



Camposanto: incontro online di co-progettazione delle specie vegetali per il progetto ‘Nel Verde’

Il ‘Laboratorio di co-progettazione delle specie vegetali’ – secondo incontro del progetto ‘Nel Verde’ – si svolge online sabato 13 febbraio alle 15. “Nell'inquadratura di questo progetto – tiene a sottolineare Thomas Malaguti presidente di Khora Laboratory aps di Camposanto che organizza il tutto – andremo ad identificare una sorta di giardino del bosco, ovvero alcune piante, fiori o erbe aromatiche oppure piccoli cespugli in relazione alla possibile didattica outdoor che si può fare con i bambini.” Co-progettare uno spazio significa prima di tutto condividere idee, aspettative e visioni che ciascuno di noi ha, con

l'obiettivo di trasformare insieme un luogo per renderlo migliore, più fruibile, più bello: questo progetto propone una serie di laboratori che fino alla fine di marzo, accompagneranno la comunità di Camposanto, e tutti coloro che saranno interessati a partecipare, nello sviluppo creativo di idee capaci di trasformare alcuni luoghi verdi della cittadina. “Per la cittadinanza non soltanto di Camposanto ma di tutti i Comuni dell'Area Nord, questi laboratori sono di primaria importanza – precisa Malaguti – perché offrono ai partecipanti una consapevolezza riguardo azioni di cura e responsabilizzazione verso

l'ambiente e verso i beni comuni del quotidiano.” Il progetto per lo sviluppo di processi virtuosi di trasformazione e cura collettiva del patrimonio paesaggistico e del verde del Comune di Camposanto è promosso e finanziato dal Servizio Patrimonio Culturale della Regione Emilia-Romagna e ideato da Khora Laboratory aps in partnership con il Comune di Camposanto, le associazioni Nahia, Fermata 23 aps, Nuova Generazione Camposanto, Astro_Nave Lab, con il Ceas La Raganella e il Comitato Genitori Scuole di Camposanto.

Per iscriversi:

khoralaboratory@gmail.com



I volontari dell'infermeria per gatti abbandonati

L'infermeria gatti di Mirandola è una piccola realtà sostenuta dai volontari dell'associazione Isola Del Vagabondo, che gestisce anche il canile intercomunale di Mirandola. La struttura nasce dall'esigenza di avere un luogo di ricovero per gatti incidentati, malati o bisognosi di cure e l'obiettivo finale è quello di rimetterli in sesto e farli adottare, trovando loro una casa amorevole. "La nostra idea di adozione - sottolinea Sara, una delle volontarie - è quella di un micio che diventi parte integrante della famiglia e venga seguito dal punto di vista sanitario dal proprio veterinario di fiducia. Non condividiamo la gestione obsoleta e ormai antiquata del gatto come arma di prevenzione per topi o inteso come "animale poco impegnativo" perché in grado di arrangiarsi. I gatti vanno amati ed accuditi! Non ci offendiamo di certo quando ci chiamano "gattare" o "gattari" - sì, nel gruppo abbiamo anche volenterosi volontari uomini - in fondo ci rispecchiamo un po' in quel personaggio che immaginiamo

scarmigliato, spettinato. Abbiamo i gatti sempre in testa, siamo pieni di gatti anche a casa e restiamo incantati da ogni oggetto a forma di gatto. La verità è che i gatti ce li abbiamo nel cuore e amiamo ogni sfaccettatura di queste meravigliose creature Pigri, buffi, lunatici, affascinanti, i gatti insegnano a prendere la vita con leggerezza, a dormire tanto e ad emozionarci per le piccole cose."

Cosa proponete ai cittadini?

"Promuoviamo la sterilizzazione sia per i gatti maschi che per le femmine come prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, per evitare le lotte per il territorio e come arma contro il numero delle nascite, sempre abbondanti e fuori controllo, soprattutto nel periodo primaverile ed estivo. Quando la maggior parte delle persone è al mare e sfoggia abbronzature da favola noi siamo lì, con la pelle bianchissima, in piena emergenza gattini. Gattini abbandonati dalla mamma, gattini trovati nei cortili di casa, gattini che non stanno bene, gattini bianchi, rossi, grigi...



che spuntano fuori da ogni dove!"

È possibile diventare volontari?

"Siamo sempre alla ricerca di nuovi volontari, i requisiti richiesti sono davvero pochi, basta amare i gatti e avere un pochino di tempo da dedicare ad imparare a destreggiarsi in struttura tra lettieri, scopettoni e scatolette e... tanta voglia di fare! Nel corso dei mesi ci si accorge che la soddi-

sfazione più grande è vedere che le ore spese ad accudire i mici che passano dalla struttura è tempo ben speso. Capita spesso che gli adottanti ci mandino foto dei gatti che hanno accolto nella loro famiglia e ogni volta il cuore è un pochino più leggero. Per alcuni gatti siamo solo degli "apri-scatolette" ma per altri siamo la prima carezza che ricevono."

Susy e gli inseparabili Lillo&Biondo cercano famiglia

SUSY è una bellissima beagle (bracchetto in italiano) nata nel 2010. È una cagnolina molto buona, dolce e data la sua tranquillità e la taglia piccola può vivere anche in appartamento. È un pochino sovrappeso quindi dovrà fare un po' di dieta e movimento. In canile le volontarie ci stanno già provando! Susy è da tanto che aspetta una famiglia... Venite a conoscerla!

INFO L'Isola del vagabondo Canile Intercomunale di Mirandola 0535 27140 dalle 8 alle 13.



LILLO meticcio pinscher, e **BIONDO**, segugio, sono due cuori e una capanna! Sono così amici che non riescono a stare separati! Cosa li accomuna? Anni di canile! Infatti vengono da due situazioni diverse e in canile, giorno dopo giorno, sono diventati amici inseparabili. Per non rovinare questa amicizia cerchiamo un'adozione di coppia! Sono nati nel 2013, non chiedono molto! Solo la possibilità di stare insieme!

INFO L'Isola del vagabondo Canile Intercomunale di Mirandola 0535 27140 dalle 8 alle 13.



Progetto Condomini Sostenibili: "Una borraccia per l'ambiente"



Si è concluso con l'incontro con i condomini di via Giolitti n. 12, 14 e 16 a Mirandola, il progetto "Condomini sostenibili", promosso dalla Rete dei Centri di Educazione allo Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna con il supporto di Arpa, al quale anche il Ceas "La Raganella" ha aderito. Un percorso nato per attivare buone pratiche di sostenibilità a 360° (raccolta differenziata e olio esausto, tappi di sughero e Rae, sensibilizzazione sugli acquisti locali, risparmio energetico, mobilità collettiva, pulizie di quartiere, lotta alla zanzara e altre problematiche ambientali come l'abbandono dei mozziconi ecc.). La borraccia, donata da Aimag a conclusione del progetto, è uno degli strumenti migliori per contrastare l'abuso di plastica usa e getta ed è un forte gesto di riguardo verso l'ambiente.

Finale Emilia: in scadenza la richiesta per riduzione tasse rifiuti

C'è tempo fino al 28 febbraio per le aziende di Finale Emilia per presentare la documentazione necessaria per beneficiare per l'anno 2020 delle riduzioni previste dall'art. 11 - "Produzione di rifiuti speciali" e dall'art. 15 "Riduzione per le utenze non domestiche che dimostrino di aver avviato al riciclo a proprie spese i rifiuti assimilati agli urbani". La mancata presentazione della documentazione richiesta comporterà il recupero del beneficio già riconosciuto in via preventiva negli avvisi per l'anno 2020. Tutti i moduli sono disponibili e scaricabili dal sito del Comune di Finale Emilia. Una volta compilati possono essere inoltrati a questi indirizzi email: comunefinale@cert.comune.finale-emilia.mo.it ufficiotributi.unione@pec.it tributi@comune.finale-emilia.mo.it





SCUOLA

Il ritorno in presenza preferito solo dal 30% degli studenti mirandolesi, ha pesato il clima di incertezza

Rispetto al sondaggio dell'estate scorsa svolto tra gli studenti delle scuole superiori di Mirandola (Luosi - Pico e Galilei), che aveva fatto emergere come il 70% degli studenti desiderasse tornare alla didattica in presenza, i risultati emersi dalle risposte alle stesse domande rivolte agli studenti il giorno precedente la conferma della riapertura in presenza al 50% del 18 gennaio, ha portato ad un risultato diametralmente opposto. Ovvero il 70% degli studenti preferirebbe continuare la didattica a distanza. Davanti all'istituto e liceo Luosi-Pico, all'uscita delle ore 13,30 incontriamo Marouan Satte, studente rappresentante di Istituto.

Marouan, che cosa è successo? Perché il dato si è ribaltato?

"Ha pesato sicuramente il clima di incertezza. L'annuncio dell'apertura il 7, poi il 25 poi il 18, ha inciso sulla percezione della sicurezza dei ragazzi. Soprattutto sul trasporto



scolastico, più che sulle condizioni della scuola che già nella precedente apertura, grazie al lavoro svolto dai dirigenti, avevano dato garanzie di sicurezza."

Oggi, a due settimane dalla riapertura quale è la situazione?

"Sicuramente migliore. Ho sempre creduto che la scuola fosse per noi ragazzi un luogo sicuro, capace di garantire da un lato quella socialità e quel contatto con i compagni che in questa situazione non si riesce ad avere altrove, vista la chiusura dei luoghi di ritrovo sportivi e sociali, e dall'altro il contatto diretto con i professori. Noi studenti siamo consapevoli che ciò che è stato fatto in termini di organizzazione all'interno della scuola garantisce socialità e didattica in sicurezza.

Anche se rimanere in aula per 6 ore senza pause con la mascherina non è facile."

Per rendere meno pesante la lunga permanenza in aula, al Luosi-Pico sono state introdotte alcune formule molto apprezzate dagli studenti.

"La nostra scuola si è strutturata per consentire turni di intervallo fuori dall'aula, anche in esterno. Ciò aiuta molto. Inoltre, per ovviare all'assenza di un bar interno, è stato attivato un servizio esterno che raccoglie le ordinazioni attraverso una App e che consegna direttamente a scuola, in sicurezza. Per il resto, siamo in una struttura nuova e gli spazi consentono di gestire servizi che forse sarebbe più difficile organizzare per esempio

negli istituti modenesi."

Le maggiori incertezze riguardavano il trasporto pubblico. Dopo due settimane, come sta andando?

"Dobbiamo riconoscere che lo sforzo c'è stato e anche i risultati. Sia per le linee Seta sia per le linee Apam, che servono gli studenti dalla provincia di Mantova. L'organizzazione delle salite e l'attesa dei mezzi avviene anche alla presenza di steward, e la situazione è quantomeno migliorata. In generale notiamo da parte di tutti un grosso sforzo. Essere in presenza, al di là delle difficoltà e dell'organizzazione alternata giornalmente o settimanale, è importante. Per il futuro auspichiamo un clima di minore incertezza."



"A scuola in natura": doppio appuntamento per gli insegnanti



Due le videoconferenze previste per i docenti che hanno aderito al progetto "A scuola in natura", promosso da Arpa e dalla Rete dei Centri di Educazione alla Sostenibilità (RES) e dal Ceas "La Raganella" in collaborazione con Fondazione Villa Ghigi. Il 15 febbraio incontro "Tre valori nell'educazione all'aperto: rischio, sicurezza, responsabilità" con Roberto Farné (UniBo). Il 24 febbraio invece l'incontro sarà "Fuori: tanti contesti per apprendere" con l'educatrice ambientale di Villa Ghigi Irene Salvaterra. Le scuole del territorio che stanno sperimentando l'outdoor education sono complessivamente sette: 3 scuole dell'infanzia e 4 primarie.

Agli studenti il libro-gioco "Alla scoperta di Finale Emilia"



Per il secondo anno consecutivo i volumi del libro-gioco "Alla scoperta di Finale Emilia" sono stati consegnati alle prime classi delle scuole primarie di Finale Emilia e Massa Finalese. "Il volume, scritto da Alessandra Barbieri - hanno spiegato il Sindaco Palazzo e l'Assessore all'Istruzione Borgatti - permette di raccontare storia, luoghi, tradizioni e cucina del territorio, divertendosi." "Un'occasione per inaugurare l'Aula Magna della Scuola Primaria Castelfranchi - ha sottolineato invece la Dirigente Maini - un risultato importante ottenuto anche grazie alla donazione del Comitato Genitori della Scuola che ha consentito l'acquisto dell'arredo."



UNDER 21

A scuola di rock: informatica musicale e digital audio workstation

Il referente per i gruppi giovanili Giorgio Borgatti racconta i cambiamenti nell'anno della pandemia



A Mirandola Rock 2019, l'ultimo vero grande evento live prima delle restrizioni, si sono confrontate a suon di note 15 band giovanissime. Una realtà, quella dei gruppi musicali nell'Area Nord, importante, che riceve sostegno costante dalla "Fondazione Scuola di Musica C. e G. Andreoli". Il nome di riferimento è sicuramente Giorgio Borgatti, docente di chitarra moderna e responsabile (anche) della sede della scuola di Finale Emilia, cui spetta il compito di coordinamento e supervisione. A lui abbiamo rivolto qualche domanda per scoprire le opportunità che offre la scuola alle band musicali young.

Cosa proponete ai ragazzi?

"La Fondazione Scuola di Musica Andreoli, che opera nei 9 Comuni nella Bassa Modenese, propone una successione di progetti e di eventi ai quali i ragazzi partecipano durante tutto il loro percorso di crescita musicale. "Rock in progress" è il primo approccio

alla musica d'insieme: i ragazzi incontrano i compagni di corso e degli altri strumenti seguendo delle lezioni settimanali di gruppo in cui possono mettere in pratica le nozioni acquisite durante le lezioni individuali. Il momento principale di restituzione per le famiglie e la comunità è il saggio di fine anno. Dopo aver vissuto l'esperienza "live", molto spesso tendono a creare delle band autonome, pur continuando ad esercitarsi e a trovarsi negli ambienti che la scuola di musica mette loro a disposizione. Rimangono in contatto con gli insegnanti incaricati e vanno "a scuola di rock", step intermedio e fondamentale che vede nella musica dal vivo il principale veicolo e propulsore per l'attività. Normalmente sono circa 40 i concerti all'anno in cui i ragazzi possono vivere l'esperienza della musica dal vivo incontrandosi e confrontandosi con un vero e proprio pubblico, organizzati in collaborazione con amministrazioni locali, realtà associative del territorio che organizzano sagre e fiere, associazioni che gestiscono circoli privati (circolo musicale Lato B, Fermata 23...) o privati imprenditori/gestori di club e locali che credono nella musica dal vivo e collaborano con la scuola di musica per dare un palco e un momento di socialità e condivisione ai ragazzi del territorio."

Cos'è successo durante il primo lockdown?

"Purtroppo il blocco generale degli spettacoli ha tolto di fatto la possibilità a tutti i ragazzi di poter chiudere il percorso iniziato ad

inizio anno scolastico. Ma, oltrepassato lo smarrimento iniziale, abbiamo deciso di metterci in gioco riprogrammando l'attività a distanza con un vero e proprio cambio di programma cercando di partire proprio dalla potenzialità che il digitale ci poteva offrire. Ci siamo concentrati verso materie come l'informatica musicale, la scrittura digitale, la composizione e l'immediata trasposizione sulle digital audio workstation. Abbiamo prodotto innumerevoli video a distanza, i famosi video a "quadretti" in cui i ragazzi suonavano da casa registrandosi per poi comparire in un video più ampio con tutti i compagni, un po' come se fossimo tutti insieme virtualmente... Ed è nata l'iniziativa di approfondimenti e interviste sulla pagina Facebook della Biblioteca Eugenio Garin di Mirandola dove ogni settimana le giovani band del territorio si presentavano e si raccontavano e dove ogni tanto qualcuno ha anche fatto veri e propri "live" in diretta con performance in esclusiva. L'estate ha riportato una parvenza di normalità con concerti in ambienti aperti e contingentati, dando la possibilità ai nostri ragazzi di suonare e stare insieme all'interno della programmazione ad esempio della rassegna "Estate a Mirandola". Ci auguriamo di poter ritornare ad organizzare concerti per i nostri studenti ma soprattutto non vediamo l'ora di vederli di nuovo ridere e stare insieme, emozionarsi e supportarsi a vicenda prima, durante e dopo i concerti."



TANTI PROFESSIONISTI TUTTI PER I RAGAZZI

Io mi occupo di tanti aspetti, a volte anche "noiosi" come l'organizzazione o la gestione tecnica, logistica e burocratica che sta dietro un evento, ma ci sono diversi referenti, con competenze specifiche e diverse, che sono di fatto punto di riferimento per tante giovani band: Nicola Sgarbi, Francesco Zucchi, Francesco Zucchi, Guido Benedetti, Francesco Boni, Claudia Franciosi, Riccardo Landini, Federico Bocchi, Raffaele Marchetti e Matteo Cariani.



PROGETTI PER IMPARARE A STARE BENE ASSIEME

La Fondazione Scuola di Musica Andreoli si occupa di educazione musicale con al centro della propria mission l'inclusione e la musica di insieme, con progetti che hanno come scopo quello di insegnare ai ragazzi a suonare assieme ma soprattutto a stare assieme. I concerti live, ad esempio, fanno parte degli eventi ai quali i ragazzi che studiano chitarra elettrica, basso elettrico, batteria o canto sperimentano durante il loro percorso di crescita musicale.





CULTURA

Mirandola e la dinastia dei Pico tra i protagonisti del libro “Le piccole capitali delle terre estensi”

Intervista ad Elena Bianchini Braglia, curatrice del volume nato da un'idea dell'assessore Marchi e pubblicato da Quaderni del Ducato



Di fatti d'amore e di sangue intrighi come un romanzo è intrisa la Storia. Lo conferma anche il saggio divulgativo curato da Elena Bianchini Braglia “Le piccole capitali. Un percorso tra aneddoti e curiosità nelle Signorie delle terre estensi”. “Il progetto – ci spiega la curatrice – è nato da un'idea dell'assessore Marina Marchi che, vedendo il bando regionale, ha espresso il desiderio di partecipare con un'iniziativa che riguardasse Mirandola. È emersa l'idea delle Piccole Capitali, delle quali peraltro Mirandola è senz'altro una delle più importanti. Il volume si sviluppa dunque intorno al concetto delle Piccole Capitali, idealmente legate fra loro in una sorta di percorso storico turistico che permetta di cogliere, insieme ai capolavori artistici e architettonici, anche le vicende storiche che li hanno fatti nascere. Non dobbiamo dimen-

ticare infatti che, dietro ad ogni opera d'arte, vi è un fatto storico, un personaggio che lo ha voluto, una città e una corte che lo hanno valorizzato. Di tutto questo le nostre terre sono estremamente ricche.”

Qual è stata la parte più complessa da elaborare?

“Certamente è stato trovare un equilibrio. Le nostre terre sono ricche di luoghi, opere, personaggi che, per trattare ogni argomento in maniera approfondita, il volume sarebbe risultato assai più corposo. Non era però nostra intenzione realizzare un'opera per “addetti ai lavori”, bensì un libro agile, storicamente documentato ma di piacevole lettura, adatto a chiunque abbia voglia di seguire questo percorso ideale alla scoperta dei tesori delle nostre terre.”

Quali curiosità può scoprire il lettore?

“Una figura certamente affascinante e forse non molto nota, alla quale abbiamo dedicato un approfondimento, è quella di Caterina Pico, nata a Mirandola nel 1454 e andata in sposa a Lionello Pio. L'ultimo Signore di Carpi, Alberto III detto il Magnifico, è suo figlio. Non tanto a Carpi Caterina però esprime le sue migliori doti di governante, quanto nel feudo che eredita dal secondo marito, Rodolfo Gonzaga. Luzzara con Caterina Pico cresce, si arricchisce di chiese, edifici e opere d'arte fin al 1501 quando una morte terribile e inattesa consegna il feudo a suo figlio Gianfrancesco, che venderà la morte della madre in modo esemplare. Caterina Pico è peraltro sorella del ben più celebre Giovanni, al quale nel volume non poteva non essere dedicato un capitolo, in particolare per indagare sulla sua ancora misteriosa morte.”

C'è un personaggio a cui è particolarmente legata?

“Di Mirandola direi sicuramente Alessandro I Pico. È colui che porta la dinastia al massimo splendore, ottiene nel 1617 il titolo di Duca, e per “festeggiare” costruisce la Chiesa di Gesù, vero gioiello barocco. Un cantiere complesso, nel tipico e raffinatissimo stile artistico dei Gesuiti, che verrà terminato solo diversi anni più tardi, nel 1689, e che sarà nei secoli la punta di diamante della magnificenza signorile pichense. Tutto questo

nonostante una vita privata piuttosto complicata, con al fianco una moglie, Laura d'Este, affetta da pazzia, costretta a lunghi periodi di isolamento, definita “inspirata dal demonio” e sottoposta a ripetuti esorcismi. Prendendo invece in considerazione tutto il volume, il personaggio a cui sono più legata è certamente Lucrezia d'Este. Figlia del duca di Ferrara Ercole II, donna di eccezionali talenti ma dalla vita sfortunatissima, fu la causa della fine di ben due Signorie, quella dei Contrari a Vignola, nel 1575, e quella degli Este a Ferrara, nel 1598. Tutto per amore, naturalmente. E con qualche morto.”

Il volume “Le piccole capitali delle terre estensi”, pubblicato da Quaderni del Ducato, è distribuito nelle principali edicole e librerie ma può essere richiesto anche all'associazione Terra e Identità di Modena, inviando una mail a info@terraeidentita.it.

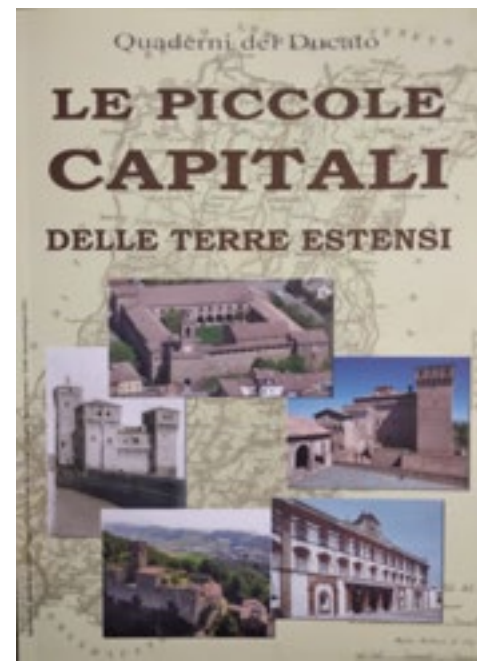


Mirandola ha con casa D'Este relazioni burrascose, invece Finale Emilia riceve il titolo di “Fedelissimo”

“Mirandola è forse la più importante delle piccole capitali, i Pico arriveranno ad ottenere addirittura il titolo ducale – spiega Elena Bianchini Braglia – e si pone dunque, potremmo dire, in concorrenza con Casa d'Este, sotto la cui egida comunque, come tutte, ruota. Le relazioni tra i Pico e gli Este furono quindi tutt'altro che facili, talvolta addirittura burrascose. Ma questo paradossalmente rese le due Casate più unite. Nel tentativo infatti di tenere sotto controllo le tensioni, si utilizzò il vecchio metodo delle alleanze matrimoniali. Rampolli di casa d'Este e di Casa Pico si univano in matrimonio e importanti commit-

tenze artistiche davano risalto alle nozze e al loro significato politico. Ad esempio, il fidanzamento tra Bianca Maria d'Este, figlia del marchese di Ferrara Nicolò III, e il signore di Mirandola Galeotto I Pico, nel 1466, è immortalato sulla fascia del Mese di Luglio nel Salone dei Mesi della Delizia di Schifanoia. Il matrimonio di Alessandro I Pico e Laura d'Este, figlia del duca di Modena Cesare, nel 1607, è riprodotto su tela da Sante Peranda, pittore di corte di Alessandro. A Sante Peranda viene anche affidata la realizzazione della galleria dei ritratti dinastici pichensi, poi in gran parte collocata proprio nelle stanze di Laura. La

principessa della Mirandola, che dalla madre Virginia de' Medici aveva ereditato i disturbi nervosi, doveva affrontare lunghi periodi di reclusione dentro ai suoi appartamenti privati, dove chiese appunto di avere almeno la compagnia dei ritratti dei congiunti. Per quello che riguarda Finale Emilia, un'altra tra le “piccole capitali” presenti nel volume, le relazioni con Casa d'Este furono molto più tranquille. Quando nel 1598 Cesare d'Este, costretto a cedere Ferrara al papa, si mise in viaggio verso Modena, Finale organizzò un'ospitalità talmente splendida da meritare lo speciale titolo di Finale Fedelissimo.”



Graphic Novel: alla Biblioteca Garin allestite vetrine tematiche per far conoscere i romanzi a fumetti

Le Graphic Novel, ovvero i romanzi grafici, nascono negli anni Sessanta ma solo nell'ultimo ventennio incontrano il grande pubblico, grazie a fiere editoriali e offerte librerie. Sempre più artisti vengono coinvolti nella loro realizzazione a livello mondiale. I lettori e le lettrici possono incontrare i loro generi preferiti come il fantasy, il thriller, lo storico, il rosa ma anche i grandi classici. Non mancano fumetti ispirati a grandi romanzi di successo, divenuti celebri attraverso serie televisive o film. La grande forza delle Graphic Novel è quella di restituire in immagini, sentimenti e sensazioni, che il lettore con un solo sguardo percepisce. La biblioteca Garin di Mirandola nel 2021 vuole promuovere questa forma letteraria attraverso vetrine tematiche. Ecco una piccola recensione del bibliotecario Moreno Daolio della Graphic Novel 'Fahrenheit 451': "Nel mondo creato da Ray Bradbury è tutto esattamente uguale al nostro ma la libertà di pensiero non è vista di buon occhio, il tempo libero non esiste, i libri sono assolutamente vietati. Ogni uomo o donna ha il suo compito. Niente arte, niente emozioni, niente libri. I libri sono pericolosi perché fanno viaggiare con la fantasia, fanno riflettere, sognare ma soprattutto pensare. La popolazione di 'Fahrenheit 451' è composta da individui che hanno deciso di accettare questa realtà. Una realtà in cui i vigili del fuoco irrompono nelle case e danno fuoco a tutti i libri posseduti illegalmente e anche ai lettori ribelli, se necessario. Montag, il protagonista della graphic novel, è un vigile del fuoco convinto che la realtà alienante in cui vive è giusta, ma l'incontro casuale con una ragazza fuori dagli schemi lo aiuterà a guardare le cose con



occhi diversi e finalmente desiderare un mondo diverso. Le tavole di Tim Hamilton con tratti decisi e colori intensi rendono viva e coinvolgente l'intera narrazione, guidandoci in questa storia ancora oggi così vicina e tangibile."

Mi chiamo Moreno Daolio e faccio il bibliotecario. "Amo stimolare la curiosità"



Sono Moreno Daolio, sono cresciuto e vivo a Soliera dove abito con mia moglie. Ho cominciato a lavorare in uno Spazio Giovani come educatore e ora sono nel Consiglio Direttivo della Fondazione Campori e Arci Soliera. Da sempre mi occupo di cultura e organizzazioni eventi. Del mio lavoro in biblioteca amo l'idea di accendere la curiosità nei lettori giovani e riuscire ancora a stupire i lettori più navigati attraverso consigli di lettura. Il mio libro preferito è "Stoner" di John Williams.

Oltre 9000 iscritti, autori più letti nel 2020 Perrin e Marchesi

Importanti i numeri della Biblioteca Garin, sia per quello che riguarda gli iscritti sia per i prestiti. Sono più di novemila gli utenti attivi, per la precisione 9.163; mentre i prestiti totali per l'anno 2017 sono stati 21.820, 24.810 per il 2018, 28.874 per il 2019, 13.937 per il 2020 (un dato di tutto rispetto, considerando l'esplosione della pandemia), quasi un migliaio infine quelli registrati a gennaio

2021.

In testa alle classifiche dei libri di narrativa più letti nell'anno appena concluso, troviamo un ex-aequo davvero curioso: con 11 prestiti a testa ci sono "Cambiare l'acqua ai fiori" della scrittrice francese Valérie Perrin e il thriller dello scrittore e giornalista nostrano Luca Marchesi "Un lingotto rosso sangue" ambientato nella Bassa modenese durante il sisma del

2012: questi dati rispecchiano a pieno gli andamenti nazionali di vendita.

La stragrande maggioranza dei libri letti nel 2020 sono stati pubblicati tra il 2019 e il 2020: questo perché gli utenti leggono volentieri le novità. Significativo in questo senso il titolo "Ah l'amore l'amore" di Antonio Manzini, pubblicato a febbraio 2020 e con già 9 prestiti all'attivo.



Parola ai lettori: "La Garin? Un luogo amichevole e creativo"

La biblioteca Eugenio Garin è un vero e proprio 'social'. E non mi riferisco solo al fatto che è tecnologicamente avanzata e al passo con le abilità digitali dei suoi utenti oppure perché ha un suo profilo su facebook, ma perché entra in sinergia con la dimensione della vita di una società: da frequentare fisicamente, per incontrare altre persone, fare due chiacchiere, leggere il giornale o partecipare ad un incontro pubblico. È una biblioteca che entra a far parte delle nostre frequentazioni quotidiane e si trasforma in un luogo amichevole, quasi 'casalingo'. Una biblioteca che coniuga l'esigenza informativa dei suoi utenti a quella sociale, creativa e perché no anche ludica. Per chi la non frequenta, scrivo che la biblioteca

non è un posto noioso, dove regna il silenzio assoluto e ogni piccolo movimento è additato e rimproverato. I bibliotecari non sono la "polizia del silenzio" ma persone con cui interagire, professionalmente molto preparate, in grado di trovare, tra decine e decine di migliaia di volumi proprio quello che vi serve, ma anche di indirizzarvi verso l'area giusta per il vostro problema oppure addirittura di consigliarvi un romanzo di cui non avevate mai sentito parlare. Con rapidità la nostra Garin ha saputo adattarsi alla situazione e svolgere un ruolo inestimabile nel supportare le propria comunità anche in tempo di Coronavirus. È l'esempio di come la biblioteca non sia solo una collezione di libri, ma fornitore di servizi: il che dimostra che



questi luoghi possono fare di più e che la cosa più importante sia mantenere la connessione con le comunità, non importa se di persona o virtualmente, in attesa di riaprire definitivamente i propri spazi. Mi piace chiudere con una

testimonianza della scrittrice, giornalista e storica americana Barbara Wertheim Tuchman (1912-1989): "Non c'è nulla che mi faccia sentir male come la porta chiusa di una biblioteca."

R.G., 54 anni



SPORT

Folgore, Quarantolese e Sanmartinese: tre società di calcio con tanta voglia di tornare a giocare

Batte forte il cuore del calcio mirandolese. Nonostante tutto, nonostante la pandemia. Per sentire le pulsazioni di questo cuore e per udire il rumore sordo del collo del piede che impatta sul pallone questa volta però non andiamo a bordo campo. L'appuntamento è a Quarantoli, in un prefabbricato dove ad attenderci ci sono i rappresentanti delle tre società Folgore, Quarantolese e Sanmartinese. In questi anni hanno dato lustro al football nostrano offrendo ai giovani l'opportunità di praticare lo sport più amato dagli italiani in ambienti sicuri e accoglienti. Un'intervista che rappresenta anche le scuse sentite della redazione de L'Indicatore che, nel 2020, complice l'emergenza sanitaria, non aveva dato voce al movimento calcistico mirandolese. A raccontarci del momento che stanno vivendo sono Alfo Guicciardi, vice presidente della Polisportiva Quarantolese e responsabile del settore calcio, Piero Oliva, presidente della Folgore, Riccardo Martinelli, presidente della Sanmartinese, Riccardo Manicardi, responsabile del settore giovanile della Quarantolese e Fabio Fontana, direttore sportivo della Folgore. Dirigenti sportivi di società con percorsi differenti, ma con un denominatore comune: la passione per il calcio, quello di base che assolve prima di tutto ad una funzione sociale di coesione e crescita dei



giovani. "Il risultato sportivo non è la cosa più importante: il nostro compito è prima di tutto quello di mettere i giovani in condizione di giocare, di divertirsi e, se necessario, li aiutiamo a partecipare alle attività anche quando mancano le condizioni economiche. Nessuno, insomma, va lasciato indietro" sottolinea Alfo Guicciardi, figura di riferimento del calcio mirandolese e protagonista della straordinaria cavalcata che ha portato la Quarantolese ad aggiudicarsi il campionato di prima categoria, stagione 2018/19, facendo il salto in Promozione. Gli fa eco il presidente della Folgore: "Il nostro è prima di tutto un ruolo sociale, di educazione

e formazione non solo sportiva. Gli oltre 200 giovani tesserati trovano nelle nostre strutture un ambiente sano e sicuro, dove divertirsi. A un certo punto, viste le molte incertezze legate al Covid e ai relativi regolamenti, ho deciso di sospendere per due settimane l'attività. La reazione dei genitori è stata tale che sono stato indotto a fare retromarcia, naturalmente gestendo con il massimo rigore l'accesso all'impianto sportivo. Ho avuto la conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, che le famiglie hanno bisogno di noi, della nostra funzione." "Oggi - aggiunge il presidente della Sanmartinese - tutto è più complicato e non solo perché,

da mesi, abbiamo bloccato le attività calcistiche, ma anche perché abbiamo dovuto rinunciare a qualche attività, come ad esempio l'organizzazione di tornei, alcuni dei quali anche di un certo rilievo, che ci permettevano di avere degli introiti aggiuntivi, indispensabili per sostenere le attività sportive." "Purtroppo, nonostante il calcio sia lo sport più popolare, trovare sostegno economico da parte di sponsor non è semplice. Tutto, in un periodo caratterizzato dall'incertezza, è più complesso" concludono all'unisono i dirigenti sportivi. La situazione è difficile, ma nessuno qui ha intenzione di mollare.

Il campo da gioco? Un osservatorio privilegiato sul mondo dei giovani



In tanti anni hanno visto passare dai loro campi centinaia di giovani, dai più piccoli, anche di solo cinque anni, sino a quelli più grandi che s'apprestano a essere gli adulti di domani. Lo sport è una scuola dove si forma una parte del carattere dei giovani e per questo chi li accoglie dispone di un osservatorio privilegiato, dal quale cogliere segnali utili per comprendere i loro sogni, così come loro eventuali disagi. In questa fase così anomala quali segnali state cogliendo? "L'impressione è che l'impossibilità quasi totale di praticare sport abbia tolto loro una valvola di sfogo. A volte

emergono comportamenti sopra le righe non sempre facili da gestire. Troppo spesso il movimento fisico viene sacrificato, a favore di attività sedentarie, a partire da un utilizzo eccessivo del cellulare."

Gli impianti non sono sempre al passo con le reali necessità

La vitalità delle tre società di calcio di Mirandola - Folgore, Quarantolese e Sanmartinese - pur messa a dura prova dalle conseguenze della pandemia è senza dubbio quella di sempre, ma da sola non è sufficiente per superare le tante difficoltà perché si parla pur sempre di calcio dilettantistico. Sbloccata pochi giorni fa la situazione della tribuna di Quarantoli che "finalmente ci permetterà di giocare in casa dopo anni di partite disputate altrove", restano da riordinare alcune situazioni per rendere le strutture e gli impianti più moderni e adatti ad accogliere atleti, dirigenti e accompagnatori. "Su questo fronte, e non solo, vorremmo che si sviluppasse un dialogo meno sporadico con l'amministrazione comunale allo scopo anche di valorizzare ancora di più il ruolo sociale che svolgiamo."



“Io, Claudia, da sempre ho il basket nel sangue”

Ha 25 anni, è Pivot nella Royal Basket Finale Emilia Claudia Bergamini ed è una esplosione di passione, per lo sport e per il basket in particolare. “Nasco con lo sport nelle vene, cresco nella Polisportiva dei miei genitori, passando dal karate al calcio alla danza. Ma quando ho preso la palla a spicchi in mano per la prima volta il 21 settembre del '99 me ne sono innamorata, anche se troppo pesante per le mie manine.”

Claudia si dichiara innamorata del basket. “Per alcuni può essere una parola esagerata ma è quella che descrive al meglio quello che sento quando prendo la palla e sento il suono sul parquet. Avete presente quando una cosa vi riempie il cuore di gioia e di un amore così grande che quasi vi fa venire le lacrime agli occhi? Beh, è questo che intendo.” Arrivata a Finale Emilia a 9 anni Claudia trova subito Giacomo Bregoli che nonostante il suo carattere dichiaratamente ‘fumino’, le permette di capire le proprie potenzialità. “Denominata il giocatore “Jolly” facevo un po’ tutti i ruoli finché non ho trovato il mio posto come ala

Grande/pivot”.

Come è proseguita la tua carriera?

“Sono rimasta a Finale fino ai 14 anni e poi a Vigarano dove è avvenuta la mia grossa crescita, personale e cestistica. Una crescita purtroppo bloccata da due operazioni alle ginocchia in tre anni.”

Cosa è successo dopo?

“Al ritorno da un periodo trascorso a Londra sono stata contattata dal New Basket Mirandola per formare una squadra nuova di serie C. Altri infortuni mi hanno portato due stagioni al Nazareno Carpi e, l'anno scorso, dopo quasi 10 anni di lontananza da Finale, sono tornata a casa. Qui mi sento tranquilla, libera di esprimere il meglio di me e soprattutto mi sento utile e indispensabile per la mia squadra. Il basket mi ha permesso di diventare la persona che sono oggi, una persona forte, una guerriera che non molla mai. Non sono un giocatore di talento, ma lavoro sempre al mille per cento. Non sono una compagna semplice, dico sempre quello che penso nel bene o nel male. So perfettamente quello che posso



o non posso fare, conosco i miei limiti, soprattutto fisici, dati dai tanti infortuni.”

Quale impatto ha avuto la pandemia per una sportiva come te?

“Questa pandemia ci ha portato via la possibilità di continuare il percorso di crescita che avevamo intrapreso alla perfezione ma con la nostra voglia di fare e di dimostrare di essere all'altezza sono

sicura che ci prenderemo di nuovo le nostre soddisfazioni.”

Progetti futuri?

“I miei progetti vorrebbero sempre il basket nella vita. Giocherò finché avrò le forze e poi chissà, magari vedere se sono in grado di allenare come hanno allenato me. Il mio motto in campo e nella vita è dettato dalle parole di Kobe “se non credi in te stesso, nessuno lo farà per te.”

Volley Stadium Mirandola, esordio amaro in campionato



‘arrugginita’ squadra ospite. Sulla formazione mirandolese pesa l'anno di stop che ha visto anche pochissime amichevoli. Le gare si svolgono a porte chiuse ma nella pagina Fb Volley Stadium Mirandola le partite si possono seguire in diretta.

Dopo il periodo di stop più lungo di cui la pallavolo abbia memoria, sabato 24 gennaio hanno finalmente preso il via i campionati nazionali di Serie B. Nel primo weekend di gare la Volley Stadium Mirandola è stata impegnata nella minitrasferta di Modena contro la Moma Anderlini finita con una sconfitta per 3-0. Grandissima prova a muro e in difesa della squadra modenese allenata da Roberta Maioli che ha tenuto testa ad una pur agguerrita, esperta ma un po’

Tiro con l'arco: si recupera il torneo annullato



Riprendono le attività anche per gli “Arcieri della Lizza”. Si svolge a porte chiuse il 13 e 14 febbraio 2021 il recupero della quindicesima edizione del “Torneo della Città di Mirandola 2020” previsto il 6 dicembre e annullato a causa delle disposizioni ministeriali. Una edizione particolare, a porte chiuse, come prescritto nei protocolli anti-Covid, che si terrà al palazzetto dello Sport di via Tazio Nuvolari 13 / 15 nella Città dei Pico. L'ultima edizione, nel 2019, è stata vinta da Fabia Rovatti (AN). Nella categoria “arco olimpico” verrà assegnato il Trofeo Renzo Memorial Marino Pradella 13esima edizione alla società che, per prima, si aggiudicherà la sfida per tre volte (anche non consecutive).

ArteDanza Medolla: “La distanza del Covid non ci ha mai fermato”

La danza non si ferma. È il motto che, in era Covid, accompagna bambini, ragazzi e adulti della scuola di danza ArteDanza di Medolla. Nata nel 1998 per volontà e determinazione di Stefania Pignatti, direttore artistico e insegnante dei corsi di danza classica e moderna, da settembre 2019 è diventata Associazione Sportiva Dilettantistica, istituendo lo scorso anno una propria sede a Medolla in Via della Tecnica 6/3. Obiettivo raggiunto che ha permesso di garantire ai propri allievi spazi adeguati per lo svolgimento delle

attività soprattutto in un periodo storico difficile come questo, caratterizzato dall'emergenza Covid. A raccontare la crescita ed i cambiamenti di questa importante realtà sportiva locale è la stessa Stefania Pignatti. “Negli anni sono intervenuti cambiamenti importanti, riguardanti soprattutto tipologie di corsie collaborazioni con associazioni e Polisportive locali. Sono molteplici i diplomi e gli attestati di formazione conseguiti nel corso del tempo per l'insegnamento di nuove discipline e per aggiornar-

namenti legati al mondo della danza. E tanti sono i progetti in corso e gli obiettivi da perseguire per il raggiungimento di un livello professionale sempre più elevato, senza mai trascurare l'aspetto ‘umano’ che contraddistingue la scuola sin dalle sue origini. Nonostante le difficoltà subentrate a causa del Covid, ArteDanza ha sempre continuato a garantire ai propri allievi il regolare svolgimento dei corsi a distanza in modalità “online” offrendo inoltre attività complementari rivolte anche ad un'utenza più ampia.”





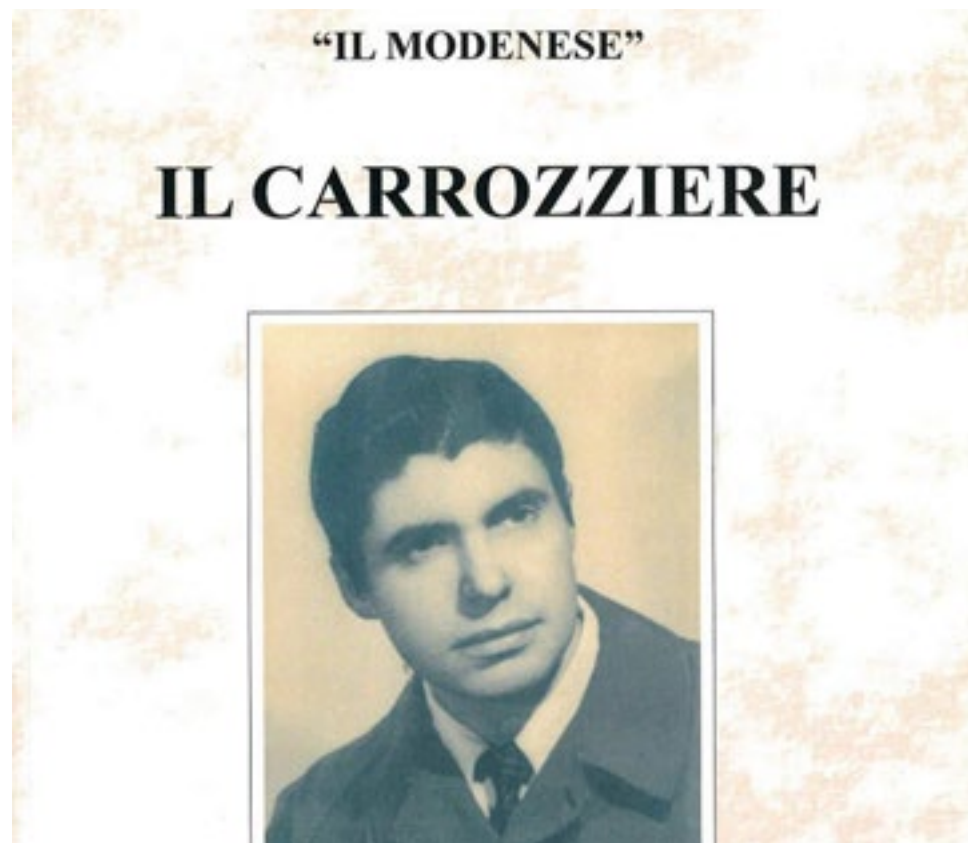
TI RICORDI?

Renzo Gavioli, detto il Modenese: da Mirandola a Città di Castello, una vita di ingegno e talento

Renzo Gavioli, classe 1926, da molti anni si è trasferito a Città di Castello, in Umbria. In un libro, autoprodotta nel 2015, ha raccontato la sua storia, che lo ha visto bambino curioso, affascinato dai motori, e adulto determinato e ingegnoso, visionario capace, nel tempo, di costruire caravan unici, richiesti da tutto il mondo. Renzo il "Il Modenese" racconta l'apprendistato nelle Officine Barbi, l'adolescenza vissuta con gli amici, i balli nel salone del castello Pico, i veglioni al teatro Grande, il club "la Società della Freccia d'Oro".

La prima bici, sportiva, acquistata a 18 anni, che lui chiama la "Ferrari", così bella che "quando la videro gli amici mi fecero l'applauso" e con la quale arriva fino a Desenzano, con un gruppo di 10 amici. Renzo il pugile, Renzo che inizia la vita da militare (da Bari a Bologna), che si fa benvolere ma rischia anche di finire a Gaeta, e, al ritorno, il desiderio di aprire una carrozzeria tutta sua a Mirandola, "la Città di Pico, nota in tutto il mondo", scrive con orgoglio.

E invece è il 1954 e di carrozzeria ne è appena stata aperta una, e di mezzi viaggianti non ce ne sono molti e quindi pensa a un trasferimento a Bergamo, dalla sorella. E, per i casi della vita, invece, arriva a Città di Castello, dove una carrozzeria manca. E dove inizia la sua fortuna con la "Carrozzeria Modenese" e i caravan che provano a copiare in molti, costruiti sempre con tecniche innovative e soluzioni d'avanguardia. Prototipi su prototipi, invenzioni, ingegno. E, tra le righe il ricordo e il legame forte con la "sua" amata Mirandola. E voi, lo ricordate?



Dall'album di famiglia, motori, famiglia e amici



Carrozzeria Barbi spa (foto dal volume "Il Modenese")



1952, carrozzeria Barbi (foto dal volume "Il Modenese")



1958, il matrimonio (foto dal volume "Il Modenese")



1967 circa (foto dal volume "Il Modenese")



Manda una foto e condividi i tuoi ricordi

Scrivi a info@indicatoreweb.it allegando immagini accompagnate da una descrizione. Saremo lieti di pubblicarle.

RISPARMIA SUBITO CON lo sconto in fattura!

IL FOTOVOLTAICO
SINERGAS PIÙ
CONVENIENTE
DI SEMPRE

sconto **50%**
in fattura

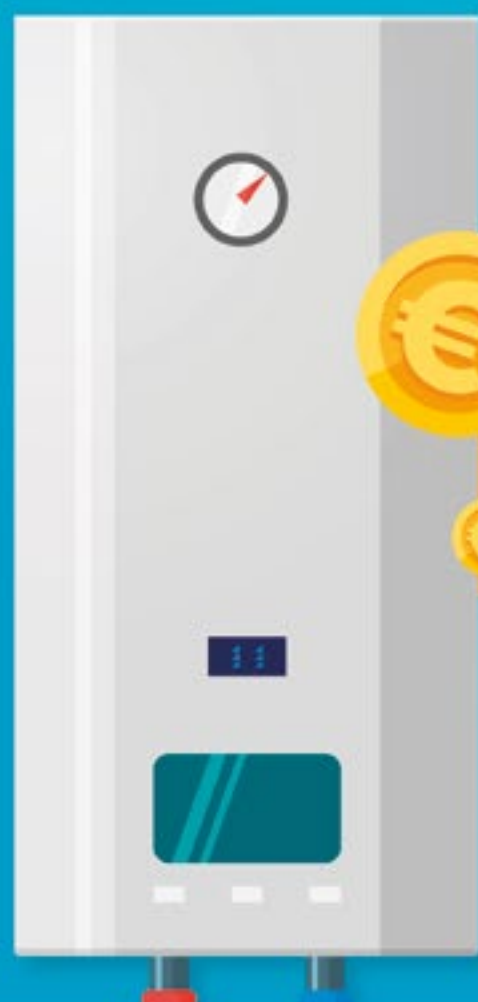
È il momento di scegliere
l'energia del sole!



CAMBIA
LA CALDAIA
CON SINERGAS

sconto **65%**
in fattura

Grazie agli sconti in fattura
Sinergas ti offre **subito un
risparmio immediato fino al 65%**
sull'importo totale!



numero verde gratuito
800 038 083



Sinergas
luce · gas · efficienza energetica



www.sinergas.it